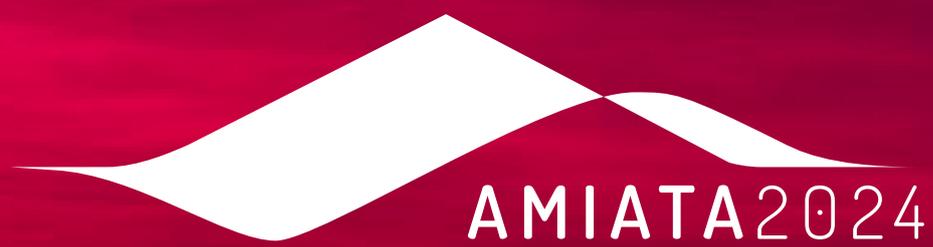


“Considerare il limite come un punto di incontro tra ambienti differenti”

Gilles Clément, Manifesto del terzo paesaggio



IL RESPIRO DELLA CULTURA,
LA CULTURA RESPIRA

INDICE

Amiata Capitale Italiana della Cultura 2024 XXX

01 - I PRINCIPI

- 01.1 Perché ci siamo candidati?
- 01.2 Il senso del dossier di candidatura

02 - POLITICHE DI RIFERIMENTO

- 02.1 Agenda 2030
- 02.2 Agenda Europea della Cultura
- 02.3 PNRR La Cultura nella Missione 1

03 - IL RESPIRO DELLA CULTURA,

04 - LA CULTURA RESPIRA

05 - TERRITORIO, TERRITORI

- 05.1 Frontiera
- 05.2 Riconoscimenti

06 - OBIETTIVI

07 - LE 5 SFIDE:

- Paesaggio (Culturale)
- Cittadinanza (Culturale)
- Rigenerazione (Culturale)
- Innovazione (Culturale)
- Sostenibilità (Culturale)

08 - IL PROGRAMMA

09 - CALENDARIO

10 - GESTIONE ECONOMICA

01 - I PRINCIPI

Perché ci siamo candidati

Un percorso del pensiero iniziato qualche anno fa, maturato ed esploso durante la chiusura pandemica, rivelato in tutta la sua chiarezza in tempi di rinascita.

Questa Montagna che anche durante la chiusura ci ha permesso di respirare, di respirarla vivendovi e lavorandovi, ci ha offerto un punto di vista sul futuro. Un futuro basato sulla cultura che si sviluppa in simbiosi con un ambiente naturale particolare, una velocità sostenibile, un piglio antifragile.

Lo stesso dramma della pandemia, nella sua dirompente e imprevedibile forza, ha aperto una finestra sul possibile e, a dispetto della sua portata negativa, alimentato delle speranze così come determinato l'avvento di nuovi comportamenti destinati a sopravvivere la stessa pandemia. La visione delle acque di Venezia trasparenti e ripopolate di pesci, il miglioramento del livello di emissioni e della qualità dell'aria, la riappropriazione degli spazi da parte degli animali, hanno raccontato di come un rapporto migliore con l'ambiente sia possibile, di come una fruizione diversa delle bellezze naturali e culturali sia possibile.

È il respiro della cultura, e questo può essere un luogo dove la cultura respira.

Un territorio non facile, sebbene non estremo nelle caratteristiche e nelle difficoltà della vita. Aspro ma protettivo ed avvolgente al suo interno. Sacro da sempre, attraverso le civiltà.

Una candidatura policentrica, composta da 12 municipalità che attraverso la circolarità della cultura, attraverso una volontà di aggregazione fondata sulle radici ma anche sulla visione e mai semplicemente di natura amministrativa, supera le divisioni in un insieme che è molto di più della somma, per massa critica, diversità, evocatività.

Il senso del Dossier di candidatura

Consideriamo il Dossier di candidatura come sistema aperto e potenzialmente virale che inneschi un meccanismo di fertilizzazione, ampliamento del programma e propagazione.

Le iniziative contenute in questo documento sono l'inizio. Come nella progettazione, nel design al tempo delle reti, ogni progetto non è convesso, chiuso in sé, ma concavo, interconnesso e non

completamente definito. Gli utenti e gli eventi ne determinano l'evoluzione che non porta mai ad una fase definitiva assoluta, ma lascia sempre le porte aperte al cambiamento.

Con questo documento avviamo la definizione di un progetto di strategia culturale che prende a pretesto la candidatura, ma prevede azioni di prospettiva per l'attivazione di politiche sistemiche.

Uno splendido pretesto, certamente, il cui risultato però non sarà pregiudiziale rispetto alla reale implementazione di quanto contenuto in questa visione e di quanto programmato.

Con altri mezzi, ma intenderemmo farlo lo stesso. È l'occasione che si offre al territorio di cambiare marcia, di superare le divisioni attraverso una strategia di medio lungo periodo, quella durata che tanto manca alla visione politica imbrigliata dalle maglie del consenso istantaneo.

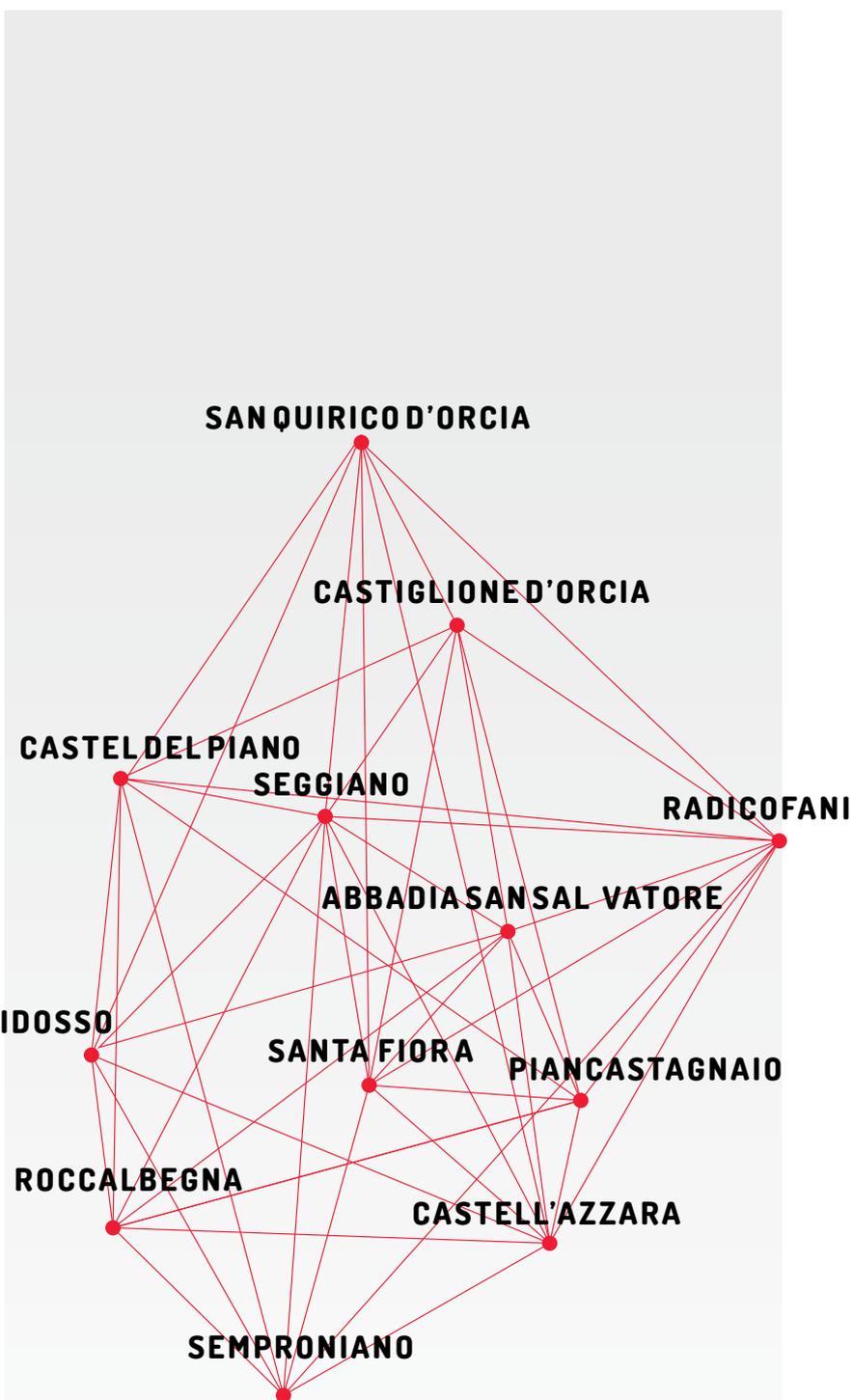
Quindi un orizzonte pluriennale, non il programma di un anno.

Inizia comunque (ora), ci sarà comunque. Proseguirà comunque, oltre il bando e oltre noi, come la Montagna. In effetti è proprio una terra così antica, isola, poi vulcano e montagna sacra, che può guardare al futuro con la serenità di chi ha affrontato il tempo attraverso mille sfide. Destinata apparentemente, come in quell'idea di provincia fatta di interminabili pomeriggi, alla fruizione di

contenuti culturali emessi dai grandi centri di produzione, **AMIATA2024** coglie le opportunità offerte dalla caduta di numerose barriere di accesso in relazione alle nuove tecnologie contribuendo a costruire un modello di produzione/emissione culturale diffusa, partecipata, orizzontale, policentrica.

A dirla tutta è già iniziato. La fase di ascolto, che nei tempi del bando potrebbe apparire relativamente breve, occupa gli ultimi anni ed ha subito una drastica intensificazione proprio nel 2020 e in questo 2021. Come dimostrato dalla spinta collaborativa delle amministrazioni Comunali e della cittadinanza, che hanno risposto come se fossero pronte da tempo a partecipare a questa avventura progettuale. Sulla stessa linea due Unione dei Comuni Montani, separate da confini di natura – appunto – amministrativa hanno impiegato il tempo di un incontro per deliberare una partecipazione convintamente unitaria.

AMIATA2024 concepisce il processo di candidatura non come occasione di ripensamento della propria posizione in termini di emissione culturale rompendo lo schema di territorio interno caratterizzato da offerta di contenuti storici e domanda di contenuti contemporanei. I contenuti storici sono le fondamenta su cui si innesta il senso di una rinnovata emissione di contenuti culturali, di una inaspettata sinergia tra cultura ed economia attraverso le industrie creative, di una pratica di sperimentazione culturale che si può sviluppare proprio in relazione alle peculiarità del territorio.



LE POLITICHE DI RIFERIMENTO

Agenda 2030

Lo dice il preambolo “Quest’Agenda è un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità”. Agenda 2030 è il documento che anima una delle 5 sfide pilastro di **AMIATA2024**.

Una stella polare imperfetta che segna la rotta sociale e valoriale del progetto. E come nell’agenda nel nostro programma opereremo in modo da:

- proteggere l’ambiente e il pianeta tutto, attraverso un consumo ed una produzione consapevoli, gestendo le risorse naturali in maniera sostenibile per soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e future.

- assicurare che tutti i cittadini possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano e che tutti possano godere di vite prosperose e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.

- promuovere un ambiente sociale giusto ed inclusivo. Al di fuori di questo non ci può essere sviluppo sostenibile.

- mobilitare i mezzi necessari per implementare questi punti.

Se noi realizzeremo le nostre ambizioni abbracciando l’Agenda, le vite di tutti verranno profondamente migliorate e il nostro mondo sarà trasformato al meglio.

PNRR

Partiamo proprio dal presupposto di essere parte di un “ecosistema naturale e culturale di valore inestimabile, che rappresen-

ta un elemento distintivo dello sviluppo economico presente e futuro”, come recita il Piano. E su questo innestare l’idea di sviluppare un ambiente per la cultura e una cultura dell’ambiente, spingendo molto forte sulle tecnologie, quelle vere, particolarmente in relazione a connettività ed energia. Un impegno senza compromessi per la valorizzazione del patrimonio culturale, per la rigenerazione di un’offerta culturale ma anche di un’emissione culturale contemporanea in diretta relazione col sistema produttivo e con il sistema turistico. Sebbene tentando di rompere la pericolosa equazione borgo-turismo quale panacea di ogni problematica socio economica.

All’inizio del 2022 si insedierà la task force Sviluppo Amiata con specifici obiettivi di sviluppo in relazione framework quali PNRR e HORIZON per citarne alcuni.

Agenda Europea della Cultura

L’Agenda Europea della Cultura promuove la diffusione di fattori culturali per favorire lo sviluppo di una comunità inclusiva e aperta. Un quadro strutturato per la cooperazione culturale europea, articolato intorno a tre linee: la diversità culturale e il dialogo interculturale (incluse mobilità trans-frontaliera degli artisti e degli operatori, circolazione trans-frontaliera delle opere d’arte), la cultura come strumento per una «crescita intelligente, inclusiva e sostenibile» e la cultura come elemento essenziale delle relazioni internazionali.

In pieno accordo con questi presupposti AMIATA2024 sta lavorando su:

- Servizi e produzioni per fasce di pubblico definite, sia per singoli luoghi della cultura, sia per gruppi;
- Prodotti ed elementi di programma ispirati alle direttive del design 4all, per soggetti con disabilità;
- Incursioni internazionali e
- Inclusioni internazionali.

IL RESPIRO DELLA CULTURA, LA CULTURA RESPIRA

Due modi simbiotici di intendere la relazione con la cultura.

La capacità e la forza di dare cadenza ai fatti ed alle attività umane, di dare senso alle azioni come di dar loro ampiezza di concezione e complessità di struttura. Allo stesso tempo capace di toglierlo, il respiro, assistendo a quanto di meraviglioso, eccezionale il territorio ha da raccontare.

Un respiro pure transitivo, quello che la creatività dona alle attività economiche, quello che la cultura restituisce alle istituzioni, quello che la prospettiva dà alle persone.

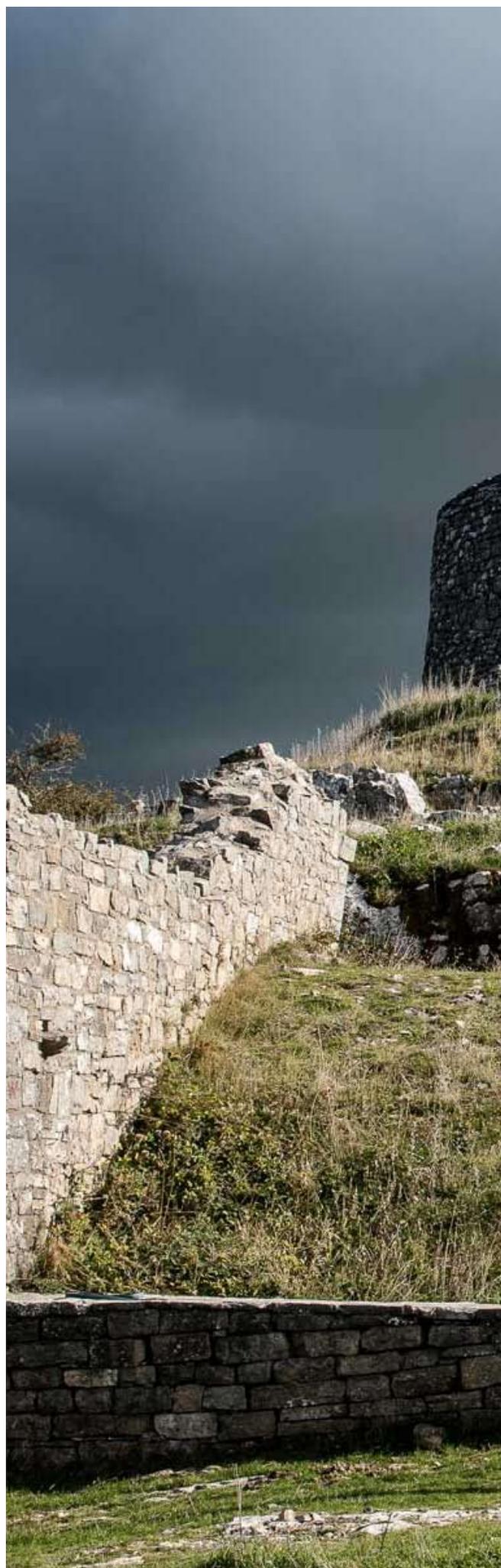
Ma anche la possibilità che si offre alla cultura di respirare, di prendersi il tempo del calendario, di rifuggire la frenesia del consumo (culturale) che talvolta costringe a volontarie marce forzate che tolgono aria all'esperienza.

La rarefazione di agglomerati urbani, di siti, configura una modalità di fruizione della cultura, tutta, dall'immateriale della briscola alla grande mostra, diversa. Cadenzata appunto e che fa tutt'uno col percorso necessario o volontario. Così il respiro si apre alla serendipità (finalmente!) alla scoperta dell'inatteso, del non programmato che la natura *frattale* del territorio e del programma ci regala.

Nei tempi della pandemia tutti abbiamo cercato respiro.

Chi nel dramma della malattia, chi dai limiti di spazi chiusi cui siamo stati costretti, ma da cui abbiamo potuto intravedere i segni di un percorso possibile e testare i risultati che, con sforzi anche limitati, si potrebbero ottenere.

Questa fruizione di spazi ed eventi finisce per assumere talvolta caratteristiche individuali, intime, come lo è, appunto, l'ascolto del proprio respiro.





Eremo di David Lazzaretti - Monte Labbro, Arcidosso

TERRITORIO E TERRITORI

Frontiera

Più che una montagna, l'Amiata è una frontiera. Separa la Maremma (altra frontiera) "amara e maledetta" dalla purezza rinascimentale dei paesaggi senesi, dalle luci delle Crete, dai colori dell'Orcia. Poi oltre, Montalcino, Pienza, Montepulciano e la Toscana del Grand Tour.

Ci troviamo nella Toscana meridionale, dove il massiccio svetta sulle valli circostanti, tra cui la Val d'Orcia, la Maremma, la vallata del lago di Bolsena, il Chianti. La sommità raggiunge i 1738 metri sul livello del mare, include anche una serie di cime, in continuità l'una con l'altra.

È un antico vulcano, ormai spento, con presenze di rocce e di laghetti di origine vulcanica. Ed è terra dell'acqua, vi si trovano, infatti, le sorgenti dei fiumi Fiora, Vivo, Albegna e Paglia.

Le aggregazioni di natura amministrativa hanno tentato di tracciare un nuovo confine che la divide a metà tra due province. La condivisione di un'identità culturale rende evanescente quel confine, fino a farlo svanire in questo progetto.

Poi un sacco di confini interni rimangono, ma, per dirla con Gille Clément nel suo Manifesto del terzo paesaggio,

"Considerare i limiti come uno spessore, non come un semplice tratto.

Considerare il limite come un punto di incontro tra ambienti differenti.

I limiti costituiscono un importante territorio biologico, e contengono talvolta più specie di quelle presenti nei territori che separano".

Ma cominciamo dal principio. 12 comuni:

- **ABBADIA SAN SALVATORE**
- **ARCIDOSSO**
- **CASTELDELPANO**
- **CASTELL'AZZARA**
- **CASTIGLIONE D'ORCIA**
- **PIANCASTAGNAIO**
- **RADICOFANI**
- **ROCCALBEGNA**
- **SAN QUIRICO D'ORCIA**
- **SANTA FIORA**
- **SEGGIANO**
- **SEMPRONIANO**

Riuniti in 2 unioni:

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia

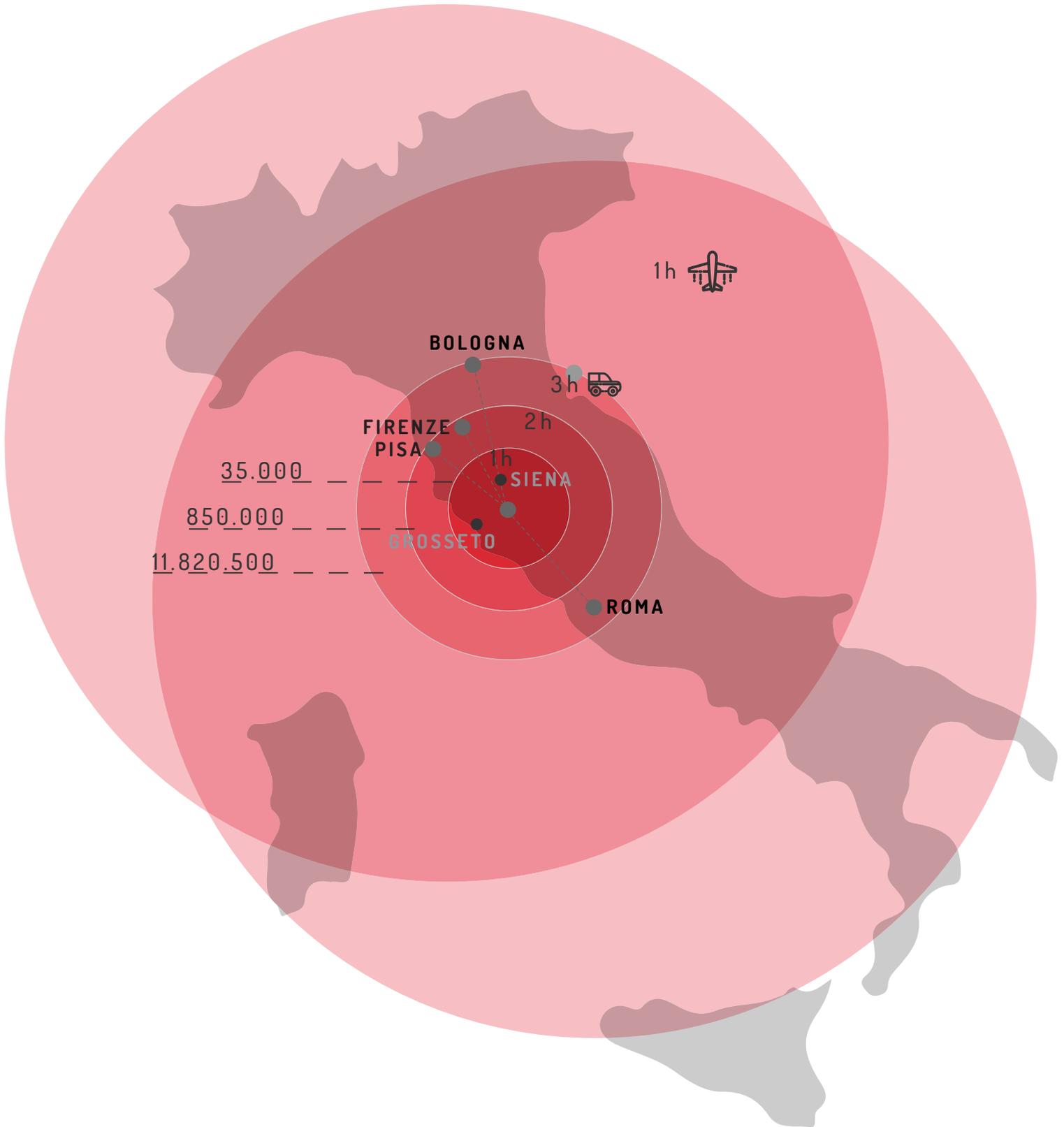
Un insieme policentrico, variegato, area interna vicina a tutto e tutti ma dove tutto e tutti storicamente non sono andati.

Una doppia complessità geografica, quella interna del molteplice intraterritoriale, quella delle relazioni, delle connessioni con territori circostanti.

I 12 comuni contano circa 37.000 abitanti nel loro insieme.

Con un'ora di viaggio in automobile si raggiunge un bacino di 850.000 persone. Con poco più di 2 ore si ricomprende un territorio che comprende grandi centri (Roma, Bologna, Firenze, Perugia) per una popolazione di oltre 11.000.000 di persone.

Un posizionamento baricentrico caratterizzato da aree di influenza (tanto demografica quanto culturale ed economica) che ancora una volta evidenzia il tema del viaggio e del cammino. Un viaggio che molti già



intraprendono verso la montagna vuoi per un fine settimana, per una vacanza più lunga, spesso anche per una vita. Parliamo delle terre dei Mario Luzi e Vico Consorti (Semproniano), Ernesto Balducci e Mario Pratesi ma anche Camilleri d'adozione (Santa Fiora), di David Lazzaretti. Molto tempo prima di Ghino di Tacco e Ratchis dei Longobardi, qualcuno dice pure Mago Merlino, ma non risultano evidenze storiche.

Terre elette da Andrej Tarkovski, da Daniel Spoerri. Ma dove sono passati Stendhal, Charles Dickens e Goethe.

Nello specifico della candidatura AMIATA2024 tiene in considerazione un rapporto di osmosi

Riconoscimenti

Allo stato attuale il territorio conta i seguenti riconoscimenti:

Val d'Orcia: Patrimonio Mondiale, e comprende i centri storici e gran parte



del territorio dei Comuni di Castiglion d'Orcia, Radicofani, San Quirico d'Orcia, oltre a Montalcino e Pienza. L'iscrizione comprende un paesaggio agricolo e pastorale che riflette sistemi di gestione del territorio innovativi, ma anche città, villaggi e case coloniche, la romana Via Francigena e le strutture ad essa collegate (abbazie, locande, santuari, ponti). La Val d'Orcia è un eccezionale esempio del ridisegno del paesaggio nel Rinascimento, che illustra gli ideali di buon governo nei secoli XIV e XV della città-stato italiana e la ricerca estetica che ne ha guidato la concezione. Il paesaggio della Val d'Orcia è stato celebrato dai pittori della Scuola Senese che fiorì nel periodo rinascimentale e le sue immagini, in particolare le rappresentazioni dei paesaggi in cui le persone sono raffigurate mentre vivono in armonia con la natura, sono diventate un'icona del Rinascimento che ha influenzato profondamente il pensiero sul paesaggio.

La Val d'Orcia, connubio di arte e paesaggio, spazio geografico ed ecosistema, è l'espressione di meravigliose caratteristiche naturali ma è anche il risultato e la testimonianza della gente che vi abita. Tra il paesaggio duro, accidentato delle crete e quello più morbido delle colline dove la macchia mediterranea, i vigneti, gli uliveti, le coltivazioni promiscue si scambiano e si intersecano in affreschi di rara bellezza, si comprende con chiarezza come e quanto abbia pesato la consapevolezza dell'uomo di dipendere, nelle sue opere, dalle risorse dell'ambiente circostante e dal loro utilizzo in modo non distruttivo.

Fibbianello: inserito nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici come "Paesaggio Policolturale di Fibbianello". L'area si estende per circa 860 ettari nella parte sud del Comune di Semproniano, nel distretto rurale denominato Fibbianello, alle pendici del Monte Amiata. Tale area, quasi interamente collinare, è costituita da territorio destinato a coltivazioni per il 46%, per il 9% a prati e pascoli e per il 43% ad aree boschive o arbusteti. Le aree coltivate sono maggiormente distribuite dal centro a sud-ovest dell'area candidata: è qui che si possono osservare seminativi e uliveti intervallati da siepi e alberature, che diversificano il tessuto agrario. Nel Comune di Semproniano l'olivicoltura caratterizza ancora il paesaggio storico vantando la presenza di uliveti con sesto di impianto tradizionale assieme a numerosi esemplari di notevoli dimensioni, con chiome imponenti e fusti di diametro superiore ai 50 cm. La pastorizia contraddistingue ancora l'economia rurale assieme all'olivicoltura. Grazie alla presenza di siepi e alberature il territorio presenta un mosaico molto articolato con tessere elementari di dimensioni ridotte in cui si

alternano seminativi, piccoli pascoli ed oliveti, aumentando la significatività e la biodiversità a scala di paesaggio.

Le Fiaccole di Abbadia: Avviato l'iter di candidatura a Patrimonio Immateriale UNESCO. Le "Fiaccole" di Abbadia San Salvatore celebrano una delle più antiche feste del fuoco italiane, nata da una singolare tradizione millenaria, intimamente sentita e molto partecipata, che nella città del Monte Amiata si rinnova ogni 24 dicembre. Le "fiaccole" sono tipiche cataste di legna a forma piramidale alte fino a sette metri che, costruite in ogni terziere del piccolo borgo medioevale, si levano al cielo in attesa della notte della vigilia di Natale quando poi verranno incendiate. Un appuntamento che viene preparato già dall'autunno quando i "fiacolai" iniziano a cercare la materia con cui fabbricare questi monumenti rurali unici, frutto di un lavorazione impegnativa che coinvolge tutta la comunità. Per mesi infatti, grazie a tecniche speciali che qui si tramandano di generazione in generazione, per le strade e nelle piazze del paese si levigano rami e si intrecciano tronchi, sfidando la gravità. Un lavoro certosino che unisce giovani e anziani, in uno scambio di saperi che è tradizione, eredità, testimone da passare.

Intorno alle "Fiaccole" il passato si lega al futuro: si celebra così un rito ancestrale del fuoco che, sposando simbolici significati pagani e religiosi, racconta del legame potente e indissolubile tra uomo e natura.

AMIATA2024 intende allestire una specifica task force riconoscimenti che consiglierà e assisterà tutti i Comuni negli iter di riconoscimento da parte di organismi nazionali e sovranazionali tra cui UNESCO.



OBIETTIVI

Rinnovamento del sistema cultura nel territorio

L'insieme dei beni materiali e immateriali dei 12 comuni riuniti sotto **AMIATA2024** è indubbiamente notevole e multiforme. Un insieme portentoso di pietre e tradizioni. Appunto, tradizioni. Ma quello che noi oggi riconosciamo come tradizione, per affermarsi come tale un tempo fu innovazione. Proprio su questo intendiamo lavorare. Sullo stimolo di quell'innovazione che determini una nuova emissione culturale, che sul patrimonio si fonda, ma che lì non si ferma.

Quindi non solo offerta e fruizione di cultura, ma, e ancor più, generazione ed emissione di cultura.

Miglioramento dell'offerta culturale

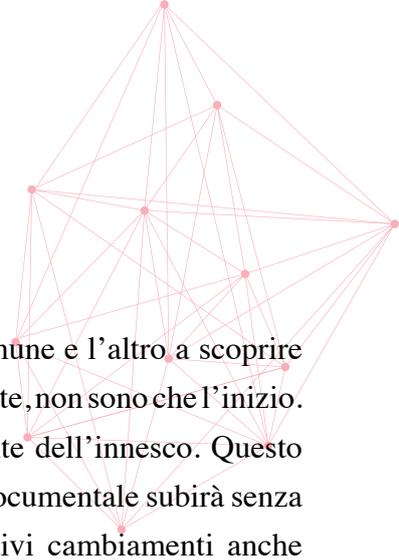
Partendo dall'obiettivo precedente la nuova linfa che risale da antiche radici rigenera, riorganizza e diversifica l'offerta culturale. Sfruttando l'effetto moltiplicatore del maggior numero di fattori e migliorando qualità e accessibilità dell'esistente. Quindi i luoghi saranno quelli, ma animati di nuove attività. Altri luoghi sorgeranno o saranno riattivati. Altri ancora saranno decostruiti per poi essere recuperati ed ospitare nuove attività, o semplicemente essere nuovamente accessibili.

Miglioramento della coesione e dell'inclusione sociale

Ancora una volta la cultura è pretesto e strumento ad un tempo. Attraverso la co-creazione, la progettualità partecipata aperta ai cittadini, compresi i nuovi arrivati. Perché molti hanno scoperto, anche durante la pandemia, che Amiatini si diventa.

Con ciò non si intende solamente operare in ordine al miglioramento dei termini di inclusione della popolazione attuale, ma operare per invertire il trend di riduzione demografica, talvolta mitigato da fenomeni di immigrazione non completamente assorbita, talvolta orientato allo spopolamento. Risulta così necessaria una riflessione sui valori civici e costituzionali, ponendosi l'obiettivo di una comunità inclusiva, che interpreti l'eredità culturale dei territori come luogo e presupposto di radicamento dei principi e dei valori democratici.

Ed infatti questo dossier, insieme con gli incontri, le riunioni, i caffè



bevuti tra un comune e l'altro a scoprire fatti e voci nascoste, non sono che l'inizio. Si tratta solamente dell'innesco. Questo primo risultato documentale subirà senza dubbio significativi cambiamenti anche solo nel breve tempo dell'aggiornamento successivo ad un'eventuale selezione per la shortlist. E siamo convinti che questo elemento di indeterminatezza - antifrangibile ancora una volta - sia un bene prezioso su cui coltivare la pratica della partecipazione, nell'insieme capace di far fronte all'imprevisto e rispondere con l'invenzione.

Incremento dell'offerta turistica

Consapevoli che il turismo sia un settore prezioso, ma non sufficiente a risolvere tutte le problematiche di natura economica e socio-demografica, certamente di contribuire. In quest'ottica **AMIATA2024** intende contribuire alla crescita qualitativa –quantitativa pure– dell'offerta turistica, a partire dalla mitigazione dell'estrema stagionalità, alla diversificazione rispetto percorsi storico-usuali, alla restituzione di beni fino ad un calendario di eventi coinvolgente.

In quest'ottica infatti il programma **AMIATA2024** si inserisce e colma gli spazi liberi dall'iper-concentrazione stagionale, e lascia intatte le programmazioni augustine ed in parte natalizie limitandosi ad interventi di miglioramento integrativo o in ordine

alla maggiore organicità e sinergia sia tra le programmazioni comunali, sia con la programmazione globale di **AMIATA2024**. Intorno a tutto ciò, si tratta poi di definire il sistema di servizi e gli strumenti tecnologici capaci di mettere a sistema la valorizzazione delle risorse, nello stesso tempo allineandosi ai valori dell'accoglienza per tutti.

La spinta tecnologica e l'apporto di servizi fortemente innovativi sono tra i fondamenti del percorso verso **AMIATA2024**, atti a definire i contorni di una vera e propria esperienza culturale, non sempre unicamente basata sulla cultura maggiore, quanto anche su quegli elementi minimi che si finisce per scoprire poi fondamentali.

Accesso e impiego di nuove Tecnologie

Un obiettivo che ha il duplice senso dell'incremento sia della disponibilità che dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

E pur nell'ambiguità irrisolta dell'anima verde o meno del dominio digitale (ambigua si fa per dire, è evidente che allo stato attuale il massiccio utilizzo di sistemi digitali comporti consumi energetici smodati, in termini proiettivi la situazione cambierà significativamente) **AMIATA2024** punta con estrema decisione alla definizione di esperienze culturali digitale e ibride.

In prima battuta per migliorare l'esperienza, la fruizione e la disponibilità di contenuti culturali. In secondo luogo per produrne di nuovi. Infine per spingere verso l'adozione delle tecnologie sia al livello pubblico che privato

Cultura e imprenditorialità

Quando si parla di cultura, in luoghi di così intenso retaggio è sempre in agguato il peso della storia, delle tradizioni, delle bellezze esistenti. Che tali sono, ma che hanno sempre bisogno di rinnovarsi per mantenersi vitali. Di fatto ciò che noi riconosciamo come tradizione, per affermarsi come tale un tempo è stata innovazione. Allo stesso modo non essendo la cultura al solo servizio della fruizione turistica ma patrimonio della cittadinanza, è necessario che entri in circolo col sistema economico, che faccia prima da catalizzatore poi da volano dello sviluppo economico

attraverso le industrie creative. E qui entriamo nel nocciolo di **AMIATA2024**. Buona parte delle azioni previste sia dal biennio di preparazione che dalla programmazione per il 2024 sono azioni atte da un lato a stimolare, determinare pure, forme di collaborazione tra le imprese e le discipline creative, dall'altro a stimolare, favorire ed accompagnare l'imprenditorialità culturale, in questo caso in collaborazione con esperti di discipline economiche, manifatturiere, di marketing e di comunicazione.

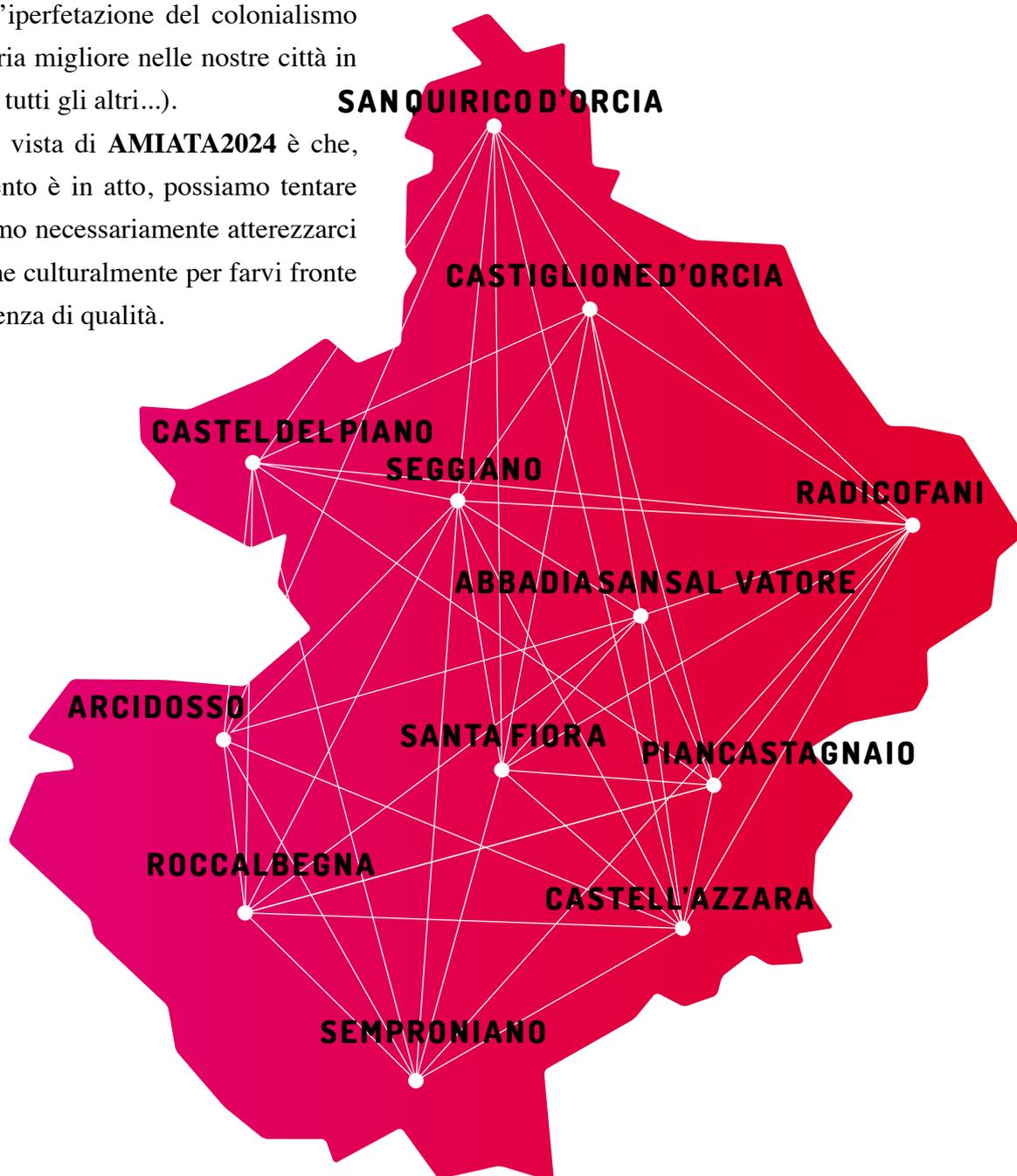
Una delle modalità privilegiate per farlo sarà l'open innovation, un paradigma che afferma come gli organismi (siano esse istituzioni o imprese) possano e debbano fare ricorso a idee esterne, così come a quelle interne, se vogliono progredire nelle loro competenze.

Sostenibilità

Premesso che temiamo francamente tanto l'abuso quanto l'interpretazione di questo termine, ne abbiamo comunque fatto un pilastro del progetto. Tanto da entrare a far parte del titolo: Il Respiro della Cultura, la cultura respira. Titolo naturalmente ambivalente, ma che conferma la consapevolezza attiva rispetto alle problematiche ambientali fattore primario per qualsiasi ambito di sviluppo, in particolare quando di natura economica. Perché è opportuno essere chiari, considerato che il cambiamento

è in atto, che è in buona parte irreversibile, l'unico modo perché si determini una reale efficacia di azioni e comportamenti virtuosi, è che la logica del profitto incontri la logica della sostenibilità. Equazione ampiamente dimostrata dal boom della mobilità elettrica, che si è accreditata al momento come punto d'incontro tra questi due mondo, senza entrare troppo nel merito del fatto che rappresenta una bomba a orologeria e che non è molto più di un'iperfetazione del colonialismo occidentale (un po' d'aria migliore nelle nostre città in barba a tutto il resto e a tutti gli altri...).

In tutto ciò il punto di vista di **AMIATA2024** è che, ripetiamo, il cambiamento è in atto, possiamo tentare di governarlo e dobbiamo necessariamente attrezzarci materialmente così come culturalmente per farvi fronte e riconfigurare un'esistenza di qualità. Accettiamo la sfida.



LE 5 SFIDE

1. **PAESAGGIO [CULTURALE]**
2. **RIGENERAZIONE [CULTURALE]**
3. **CITTADINANZA [CULTURALE]**
4. **INNOVAZIONE [CULTURALE]**
5. **SOSTENIBILITÀ [CULTURALE]**

1 **PAESAGGIO [CULTURALE]**

Lo siamo, corrispondiamo alla definizione.

Un territorio “forgiato da un paesaggio naturale ad opera di un gruppo culturale. La cultura è l’agente, gli elementi naturali sono il mezzo, il paesaggio culturale è il risultato”.

Come ci vogliamo confrontare con il tema.

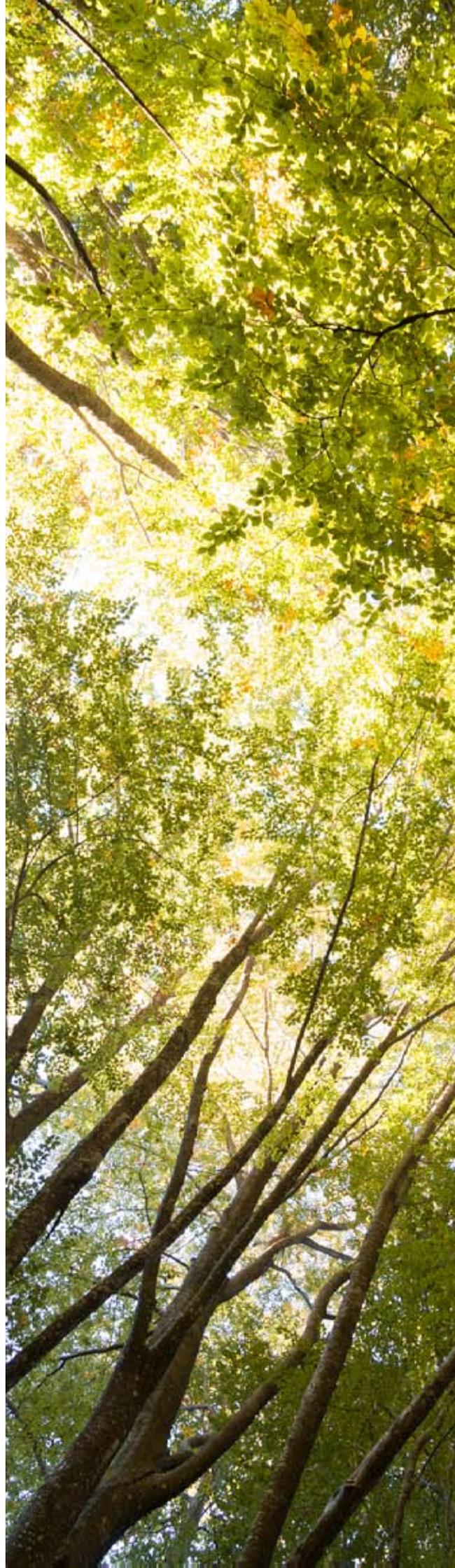
Intendiamo comprendere i territori, mettere in dubbio le conclusioni e riprovare per capire meglio e porre le basi per raccontare i territori attraverso una narrativa dedicata alla cittadinanza come insieme vecchi e nuovi venuti, alla cittadinanza intesa in senso potenziale.

Si tratta poi di rendere disponibili ed accessibili ad un tempo i luoghi, le opere, le strutture. Il materiale come l’immateriale attraverso strumenti e servizi che ne propaghino la fama, ne migliorino la comprensibilità, ne incrementino la memorabilità.

Per ottenere questo **AMIATA2024** ha rinvigorito la spinta sulle opere e sulle infrastrutture culturali contando su un budget impiegato o mobilitato per il quinquennio 2018-2023 che sfiora i 67.000.000 di Euro (sì, 67 milioni, come da tabella nella sezione dedicata).

Il paesaggio si può quindi esaltare e promuovere, ma soprattutto si può condividere una peculiare modalità di fruizione immersiva del paesaggio: rarefatta, talvolta individuale financo intima, che segue la cadenza del calendario a dispetto dell’agenda.

Trattandosi poi di paesaggio, **AMIATA2024** certamente offre un programma di eventi e location, ma in tutto ciò include i percorsi, quei viaggi (quello di viaggio è un titolo che si conquista) che si intendono intraprendere tra una destinazione e l’altra e che sono esperienze culturali ancor più originali.



2 RIGENERAZIONE [CULTURALE]

Un programma di rigenerazione è passato necessariamente attraverso una fase di censimento dei beni materiali e immateriali del territorio. Un'operazione particolarmente difficile stante il significativo numero di amministrazioni coinvolte, di banche dati da consultare, di sopralluoghi da effettuare e di esperti cui riferirsi. Però un lavoro mai fatto prima, francamente ancora incompleto -ammesso che completo possa veramente essere- ma solido nella base e ispirazionale nell'ideazione e nella condivisione di una strategia e di un programma culturale.

Il processo quindi prosegue e il risultato sarà reso disponibile in forma di open data, offrendo per la prima volta un quadro complessivo del sistema cultura sul territorio Monte Amiata Val d'Orcia. Una prima mappatura è già disponibile. Il lavoro sul programma **AMIATA2024** ha cominciato a fare emergere un sistema di interconnessioni una cui mappatura abbastanza esaustiva potrà prendere corpo solo con l'avvio di talune delle attività preparatorie previste dal programma.

Sulla base dell'inventario disponibile siamo passati all'identificazione dei campioni, di quei beni da includere in una prima fase di programma di rigenerazione, in alcuni casi si tratta di opere, in altri di tradizioni immateriali, in altri di sistemi veri e propri (vedi i cammini e i rifugi).

La ri-messa in disponibilità di questi beni avverrà in vari modi: recupero totale in caso di un'opera, rivitalizzazione in caso di una tradizione o disciplina, utilizzo temporaneo in caso di strutture la cui imponenza non renda il recupero fattibile per tempi e risorse economiche. In quest'ultimo caso sarà incluso nel programma un **Temporary Spaces**, ovviamente qualora sussistano adeguate condizioni di sicurezza, che avrà il duplice scopo di offrire un

contenuto culturale e di sensibilizzare la cittadinanza, le istituzioni ed eventuali donors nazionali o internazionali.

Abbiamo poi detto di come **AMIATA2024** punti fortemente sul rapporto cultura economia e sulle industrie creative. In quest'ottica si dedicherà particolare attenzione al patrimonio immateriale, nello specifico dei mestieri, non già semplicemente intesi come antichi mestieri da preservare, quanto come discipline in fase negativa o a rischio sparizione che, attraverso l'incrocio con competenze diverse ritrovino tecnologie e mercati. A puro titolo di esempio si cita la falegnameria, rara ormai sul territorio a dispetto della disponibilità di materia prima. Facendo collaborare i potenziali imprenditori con esperti di marketing, di design, di tecnologie additive, si potranno determinare condizioni di rilancio, apertura di nuovi mercati e ottimizzazione della filiera, fino a spingere soggetti appartenenti alle nuove generazioni ad intraprendere simili percorsi professionali. La bottega diventa laboratorio di artigianato ad alta tecnologia (4.0?) e si salva dalla tentazione del souvenir...

Il tema della rigenerazione rivela un'ulteriore applicazione: le politiche pubbliche. Nel terreno fertile e già ben predisposto alla partecipazione da un lato, all'ascolto dall'altro, si considera l'attivazione di pratiche di social design, ossia del metodo creativo e partecipato applicato alle politiche pubbliche. E farlo applicando le 7 attitudini del social design:

1. Narrare e realizzare mappe
2. Operare a misura d'uomo e stabilire connessioni tra reti, persone e cose
3. Avere coscienza del particolare e del generale
4. Creare cose da esplorare, testare, conoscere

5. Immaginare scenari d'uso, poi provocare e ispirare alternative
6. Rendi il familiare inconsueto e l'inconsueto familiare
7. Fai progetti basati sul modo in cui le persone fanno realmente le cose anziché focalizzarti su ciò che le persone dicono di fare o pensano di fare.

Un tema fondamentale per lo sviluppo culturale dei paesi del Monte Amiata è quello del rafforzamento delle competenze (operatori socio-culturali, pubblica amministrazione e cittadini) e del senso civico delle persone, anche per generare innovazione.

Le amministrazioni pubbliche stanno acquisendo una crescente consapevolezza in merito alla necessità di affrontare le sfide poste dalla candidatura con slancio e attitudini nuove. Ad **AMIATA2024** si porranno le basi per sperimentare e individuare quelle pratiche basate sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la protezione e la rigenerazione dei beni comuni urbani, raccogliendo la crescente sensibilità in Italia e in Europa di mappare, **riattivare e riutilizzare edifici** abbandonati e sottoutilizzati.

3 INNOVAZIONE [CULTURALE]

Problema: come si fa a non rimanere semplici fruitori di contenuti culturali prodotti altrove ed evitare di fondare il sistema identitario attuale solo su ciò che è stato.

Iniziamo con la formazione, e con l'alta formazione. **AMIATA2024** intende insediare programmi di formazione fino al livello universitario sulle discipline legate alla produzione culturale ed alla filiera che la rende sostenibile. Alle collaborazioni già in essere tra alcuni comuni e l'**Università di Firenze**

e l'**Università di Siena** si aggiunge la partnership con **ISIA Firenze** del comparto **Alta Formazione Artistica e Musicale del MIUR**. I programmi saranno implementati per gradi a partire dal 2022 per essere a regime già nel 2024 e avendo già contribuito al programma di **Capitale**.

Molti degli eventi inclusi del programma, oltre a rappresentare contenuti fruibili, sono poi da intendere come azioni di stimolo all'imprenditoria culturale, alle industrie creative (o al rendere creative le imprese), di stimolo alla rivitalizzazione di alcuni mestieri e discipline in forma imprenditoriale.

Allo stesso modo si spingerà fortemente verso quelle pratiche di open innovation che possono realmente innescare meccanismi di reciproca fertilizzazione e di incrocio di scala tra grandi attori e attori piccoli, ma magari molto bravi.

L'innovazione si determina certamente formando, ma anche e sicuramente mantenendo sul territorio quelle expertise e quelle figure non residenti ma che hanno avuto magari presenza attive temporanee. Per fare questo si intende avviare il processo per la realizzazione di un Incubatore Cultura che favorisca la creazione, la sopravvivenza e la crescita di start-up nell'ambito dell'imprenditoria culturale e delle industrie creative.

Allo stesso modo gli eventi che portano figure e competenze sul territorio non debbono essere una tantum ma ricorrenti. È in quest'ottica che **AMIATA2024**, attraverso i programmi Design e Arte, fonderà la una Biennale d'Arte Amiata e la Amiata (rural) Design Week, anch'essa a periodicità biennale. Si tratta di una scommessa entusiasmante (e pure ansiogena...) che può essere vinta nella misura

in cui si sposa il rischio alla luce di tutti gli elementi di interdipendenza messi in campo. Dall'appeal post-covid del territorio ai programmi di formazione attivati, dalla fondazione dell'incubatore cultura ad altri elementi del programma fino alla candidatura stessa.

Quindi imparare, rimanere, ritornare.

4 **CITTADINANZA [CULTURALE]**

La candidatura esiste solo se vede coinvolta attivamente la comunità. In questo primo periodo di ricerca, ascolto e predisposizione del dossier ciò è avvenuto. Al punto di ricevere talvolta lamentele da parte delle voci attive non ancora coinvolte nel processo. Oneroso, ma splendido.

Per quanto bene sia iniziato il processo, la comunità deve essere comunque ampliata, la progettazione condivisa, l'esecuzione partecipata.

Questo risultato potrà essere ottenuto attraverso una serie di modalità di inclusione nel processo:

PROGRAMMA ESPERTI: aperto e dedicato a tutti quei portatori di competenza che intendono partecipare a vario titolo al processo **AMIATA2024**;

PROGRAMMA IMPRESE: aperto e dedicato a quegli operatori economici, anche sovraterritoriali, che intendono partecipare a vario titolo al processo **AMIATA2024**;

PROGRAMMA CITTADINI: aperto e dedicato a popolazioni locali, nuovi arrivati, immigrati e residenti potenziali che intendono partecipare a vario titolo al processo **AMIATA2024**.

Al fine di dare seguito progettuale ai processi di ascolto, saranno organizzate numerose sessioni di **Design Thinking**, un approccio all'innovazione che poggia le sue fondamenta sulla capacità di risolvere problemi complessi utilizzando una visione e una gestione creative attraverso gruppi di lavoro partecipativi facilitati da un mentor esperto.

Da non dimenticare che le pratiche di coinvolgimento potranno anche contribuire all'azione di crowdfunding prevista dal programma e che sarà lanciata comunque nel 2022, quale che sia il risultato della candidatura.

A proposito di cittadinanza e con l'obiettivo di incrementare l'engagement dei visitatori e la memorabilità dell'esperienza **AMIATA2024** renderà disponibile il Passaporto di Capitale attraverso il quale collezionare i timbri di tutti gli eventi cui si sarà partecipato.

Il Passaporto sarà realizzato in versione cartacea e disponibile come App.



5 **SOSTENIBILITÀ [CULTURALE]**

Come già il titolo lascia intendere la lettura è duplice. Da un lato si tratta di definire la **vision di una cultura sostenibile** per capacità di evolvere e per impatto sulla società e sull'ambiente. Dall'altra di definire una vera e propria Cultura della Sostenibilità quale emanazione delle caratteristiche del territorio. Che forse non è noto ai più ma secondo lo studio ... ha tuttora un'impronta di carbonio positiva.

Le 5 sfide sono naturalmente tutte collegate, ma questa lo è fortemente con il tema dell'innovazione. L'innovazione potrà rendere sostenibili le industrie creative. E ancora l'innovazione potrà rendere sostenibile il turismo. L'innovazione potrà rivitalizzare i mestieri e i mestieri potranno operare in modo sostenibile grazie all'innovazione. Naturalmente operando in conformità ai principi dell'**Agenda 2030**, possibilmente superandoli.

A proposito di superamento. Pur partendo dal presupposto che il territorio sia carbon-positivo, è naturale che l'intensificazione delle attività e, in particolare gli stessi eventi determineranno un aggravio di emissioni, un incremento di consumi e di scarti. Sin dal principio, oltre ad operare in ordine alla minimizzazione di emissioni, consumi e scarti, **AMIATA2024** avvierà un programma di compensazione del debito di carbonio a mezzo piantumazione, azione simbolica oltreché efficace se si considera la natura intensamente boschiva del territorio.

L'insieme delle visioni della sostenibilità con le conseguenti azioni e col programma tutto porteranno alla stesura di un **manifesto** e di un **codice** di valori e comportamenti cui tutto l'insieme **AMIATA2024** dovrà attenersi e che partecipanti e visitatori saranno inviati a condividere.



La Faggeta Amiatina



*“ Pensare al terzo paesaggio non come un patrimonio da proteggere
inalterato, bensì come lo spazio del futuro, in continua evoluzione”*

Gilles Clément, Manifesto del terzo paesaggio



AMIATA 2024
PROGRAMMA CULTURALE
aeternal beta

IL PROGRAMMA

INTRODUZIONE

In estrema sintesi il programma consiste di 2 anime:

- 1) Un corpus di eventi e manifestazioni che le municipalità promuovono annualmente, fino ad essere esse stesse beni immateriali, e che **AMIATA2024** intende conservare pur apportando talvolta un refole di innovazione;
- 2) Una sezione completamente inedita, composta di iniziative concepite appositamente all'interno del piano strategico **AMIATA2024**.

Nel primo caso le attività sono in buona parte concentrate nel mese di agosto (o comunque in piena estate) e nelle vacanze natalizie, ad eccezione di programmi, per lo più riferibili allo spettacolo, come stagioni teatrali, che occupano il calendario con stagionalità meno estrema.

È proprio per le caratteristiche di concentrazione in due brevi periodi, che il programma di eventi inediti intende evitare il sovraffollamento estivo e natalizio per contribuire a rompere la stagionalità dell'offerta turistica attuale, favorendo altresì una distribuzione più equilibrata nell'arco dell'anno, certamente compatibile con un turismo che si auspica meno concentrato, ma anche fortemente dedicata alla cittadinanza.

IL CANTIERE DEI CAMMINI

L'abbiamo detto. La natura policentrica di questo territorio e di questa candidatura determina una distribuzione degli eventi e dei luoghi più rarefatta rispetto ad una dimensione propriamente cittadina. Ne consegue che la fruizione comporta un contratto più impegnativo che coinvolge il viaggio e assegna al contenuto finale una dimensione sacrale. Perché non è facile, è volontario. Quindi oltre l'organizzazione degli eventi e del programma tutto, il gruppo di lavoro della Candidatura AMIATA2024 si occuperà dei percorsi, dei cammini che permetteranno di arrivare da un luogo all'altro del programma, scoprendo altre cose, godendo di sorprese a maggior gloria della serendipità. Di fatto, per taluni partecipanti ad AMIATA2024, l'esperienza potrà assumere i contorni del pellegrinaggio, del cammino, talvolta letteralmente percorso a piedi, oppure in bicicletta o naturalmente con altro mezzo.

Oltre il già esistente anello dell'AMIATA sarà realizzata una mappatura di percorsi, sentieri, vie attraverso le quali attraversare le aree naturali e culturali che vanno da un paese all'altro. In mezzo saranno identificate stazioni intermedie, diramazioni e deviazioni, soste ed esperienze, anche di natura digitale.

I CAMMINI E I RIFUGI

Il Monte Amiata, rilievo a più alta intensità boschiva d'Europa con foreste che raggiungono inusualmente la sommità ad oltre 1700mt s.l.m., è caratterizzato da un'intensa rete di piccole realizzazioni umane che punteggiano/punteggiavano i boschi, le sorgenti, le carbonaie e, soprattutto i seccatoi. I seccatoi, costruiti per l'essiccazione delle castagne, un tempo principale fonte di sussistenza delle popolazioni locali, sono stati per lo più abbandonati, alcuni sono stati oggetto di recupero, altri sono in uso come ricovero attrezzi per la castagnatura.



In tutto ciò AMIATA2024 intende rivitalizzare la rete dei seccatoi e delle altre realizzazioni boschive elaborando un

progetto di mini rifugio attrezzato, off-grid e non invasivo che offra riparo ed eventualmente alloggio di breve durata ai viandanti che percorrono i cammini di AMIATA2024.

Il gruppo di progettazione coordinato dal Biennio Magistrale in Design dell'ISIA di Firenze, si metterà al lavoro a partire dalla prima metà del 2022, per arrivare ad installare i rifugi nel 2023 ed avere la distribuzione completa per l'apertura dell'anno 2024.

Le stesse mini costruzioni saranno a disposizione delle amministrazioni locali e commercialmente disponibili per i privati a supporto della consistenza del progetto con il concept generale e a supporto della stessa sostenibilità economica di AMIATA2024.

Sebbene la progettazione esecutiva debba ancora iniziare si considera di lavorare verso un concept di costruzione elevata dal suolo, per non risultare di alcun impedimento ad acque e animali oltretutto risolvere strutturalmente eventuali problemi di umidità, realizzata con materiali locali (legno per lo più) ed elementi strutturali metallici trovando il miglior equilibrio possibile tra leggerezza, flessibilità, consumo energetico per la produzione e materie prime in filiera di prossimità.

I rifugi saranno essi stessi luoghi di fruizione e produzione artistica. Alcuni di essi saranno adibiti a residenza estrema per artisti, tutti ospiteranno tracce di cultura materiale ed opere di arte locativa interamente digitali e geolocalizzate.

IL CANTIERE ACCOGLIENZA

Il gruppo di progettazione già impegnato sul fronte dei rifugi si occuperà anche del Cantiere accoglienza, un sezione del progetto finalizzata all'elaborazione di un format di rigenerazione di spazi adibiti all'ospitalità – hotel, agriturismo, b&b... - secondo i valori e i materiali di AMIATA2024, facendo ricorso alle produzioni locali, e in modo particolare utilizzando pezzi dalla collezione Made in Amiata. Si tratterà di definire i contorni di un'esperienza abitativa temporanea, anzi di esperienze abitative diversificate a seconda del luogo preciso, simboliche di uno stile di vita consapevole, di natura locale ma animato da coscienza globale.

Oltre alla natura culturale del servizio, questa sezione di progetto ha l'obiettivo di facilitare le operazioni di riqualificazione degli

spazi destinati all'ospitalità turistica, permettendo sia al pubblico che al privato di realizzare delle economie di fornitura e vedere significative semplificazioni del processo. A titolo di esempio il team del cantiere accoglienza potrà contribuire alla progettazione personalizzata degli spazi ma anche potrà identificare e favorire il rapporto con i fornitori, ottimizzando e spuntando condizioni più vantaggiose.

A-HACKATON

Open Innovation e hackathon costituiscono un modello per fare innovazione che investe la cultura e la strategia di un'istituzione o di un'azienda aperta ad altri operatori, economici e non, per individuare risposte ad esigenze di innovazione o cambiamento.

Definizione di Hackathon

hackathon <'hækəθən> s. ingl. [comp. di hacker «hacker» e (marathon) «maratona»], usato in ital. al masch. - Evento della durata di uno o più giorni destinato a informatici e dedicato alla collaborazione intensiva su un progetto comune.

L'Hackathon è una maratona di sfide in cui designer, ingegneri, personale pubblico, rappresentanti delle Associazioni, voci attive, creativi e visionari creano team che, con l'aiuto di mentor esperti, si cimentano per sviluppare idee o prototipi di soluzione su temi definiti (le sfide).

Un Hackathon può essere sviluppato an-

che in modalità digitale che risulta in un ambiente attrezzato con piattaforme e strumenti online di tipo co-creativo, di project management e di comunicazione, organizzato per dare la possibilità ai team di lavorare creativamente da remoto interagendo con i mentor, facilitatori e testimonial e per presentare le loro proposte di soluzione ad una giuria che seleziona i vincitori e che li premia.

Le sfide definite per AMIATA2024 avranno l'obiettivo di produrre dei concept innovativi da aggiungere/integrare al programma o per la gestione stessa del programma o parti di esso.

Come Mentor saranno coinvolti professionisti in diverse aree: rappresentanti delle istituzioni, futurologi, imprenditori, designer, psicologi, innovatori, tecnologi, e Associazioni. I risultati dell'Hackathon saranno valutati in base al loro utilità e effettiva realizzabilità. Nello sviluppo dell'Hackathon si massimizzerà l'engagement e la partecipazione di tutti i membri dell'ecosistema, soprattutto di coloro da cui sono scaturiti i requisiti delle sfide.

Il primo Hackaton sarà organizzato nella seconda metà del 2022. Successivamente nel primo semestre 2023 e a seguire nel semestre successivo.

AMIATA DESIGN PROGRAM



Lo abbiamo dichiarato: AMIATA2024 non sarà solo una vetrina o solo un luogo di fruizione di contenuti. Sarà un centro di generazione ed emissione di contenuti culturali, dove mettere in circolo cultura ed economia, formazione e cittadinanza.

Quindi, a partire dal 2022 partirà il programma Design in collaborazione con **ISIA Firenze, il primo Istituto Universitario per il Design ad essere fondato in Italia**. Nell'estate 2022 partiranno i primi Design Summer Camp di organizzati in workshop di durata settimanale o quindicinale, su temi di progettazione strategica legati alle problematiche evidenziate durante la stesura di questo stesso dossier. Agli studenti iscritti si affiancheranno attività sul campo da effettuare in collaborazione con piccole e micro aziende locali al fine di avviare quel processo di rivitalizzazione di alcune attività economico-manifatturiere che stanno lentamente abbandonando il territorio. Quelle stesse aziende, oltre a collaborare con i giovani designer, avranno l'opportunità di incontrare esperti di

marketing, di tecnologie avanzate per la manifattura additiva di mercati digitali.

Il **Design Program** proseguirà nell'anno 2023 con l'apertura di un Master (la cui definizione completa emergerà dai risultati delle esperienze di workshop) di primo o secondo livello. Un obiettivo dichiarato di questa attività è quello di avviare il processo di generazione di un ecosistema design sul territorio, capace di riconfigurare nell'oggi alcune attività per le quali un approccio votato alla conservazione/preservazione è stato sempre privilegiato fino decretarne la riduzione a fenomeno di studio etnografico.

Il programma completerà la messa a regime con l'organizzazione, nel 2024 anno Capitale, della prima **Amiata Design Week**, in cui i protagonisti della disciplina convergeranno in alcune location della Montagna a mettere in mostra prodotti, riflettere su nuovi comportamenti e stili di vita emersi dai dirompenti fenomeni degli ultimi anni.

MAMI Made in Amiata



Quale naturale evoluzione del programma design e parte dello stesso ecosistema design il cantiere Made in Amiata. Si tratterà della progettazione di una collezione di arredi prodotti in filiera di prossimità da varie imprese del territorio amiatino, ispirate ai valori espressi dal dossier e dal punto di vista che questo esprime sul senso attuale di qualità della vita, di ris-

petto per l'ambiente, di adattamento ad un cambiamento in atto ed per buona parte irreversibile. Allo stesso modo la produzione privilegerà materie prime reperibili sul territorio (prevalentemente lignee e lapidee) e modellistica connaturata ad una cultura del vivere sviluppata in stretto rapporto con la natura, con l'aria aperta, con il senso del sacro.

Ancora una volta il culmine, il primo culmine, di questa iniziativa avrà luogo con la partecipazione alla settimana del Design a Milano, specificatamente al Fuorisalone, a presentare i modelli prodotti con obiettivi di mercato e promuovere **AMIATA2024** allo stesso tempo. In effetti la visibilità che la partecipazione al Fuorisalone può generare, in relazione alla produzione culturale (materiale), allo stile di vita ed al territorio come destinazione di viaggio è notevole, così come lo sarà il potenziale di notiziabilità di una partecipazione tanto particolare ed inedita.

Gli stessi modelli saranno resi disponibili sul mercato locale, in particolare con riferimento all'arredamento delle strutture di accoglienza turistica, dove questi, nell'arredare funzionalmente gli spazi faranno di ciascuna stanza, appartamento, residenza, una vetrina di vendita di sé stessi e di tutto il brand **AMIATA**.

La linea di progetto legato alla cultura materiale ed alle arti applicate prosegue con lo strettamente correlato programma **Futuro Artigiano**.

La convergenza tra cultura della progettazione, tecnologia e marketing ha l'obiettivo di determinare il risveglio delle attività manifatturiere e produttive in genere. Queste convergeranno nella mostra mercato **Futuro Artigiano**, erede della fiera Amiata in Mostra, svoltasi con successo negli anni "70 e "80, per sopravvivere con splendore calante fino al primo decennio degli anni 2000.

Sul piano merceologico si considera la rassegna accolga vari settori produttivi, dall'arredamento, alla moda, dalla gastronomia all'artigianato propriamente detto, cercando di contribuire al mantenimento ed alla rinascita di alcuni mestieri sempre più scarsamente intrapresi e quindi reperibili sul territorio del Monte Amiata. La manifestazione è vetrina locale (nemmeno poi così tanto considerando l'ambito di prossimità del massiccio che ha Roma, per dirne una, a 2 ore d'auto e Firenze ancor più vicina).

Con l'obiettivo minimo di raggiungere 100 stand espositivi **Futuro Artigiano** è un passo ulteriore verso la ricostruzione dell'ecosistema socio-economico che ha subito numerosi impatti, subito pressioni e affrontato conversioni, fino ad uscirne indebolito nella demografia e nelle competenze con il rischio del rifugio totale



nel turismo che, da solo, non può certamente risolvere le problematiche del tessuto.

AMART - Amiata Art program

Con il programma AmArt entriamo nel secondo pilastro di quel cambio di paradigma che vuole costituire **AMIATA2024** come centro di produzione ed emissione di contenuti.

Residenze curate saranno attivate delle residenze d'artista per realizzare nuove produzioni diversi mezzi espressivi e diverse tecniche: certamente pittura, scultura, ma anche arte botanica e arte digitale.

Varie saranno le residenze e distribuite tra i Comuni del Monte Amiata, tenuto naturalmente conto dei baricentri di eccellenza quali il **Giardino di Daniel Spoerri** a Seggiano, il Parco delle Miniere tra Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Castell'Azzara e Santa Fiora, La sforzesca a Castell'Azzara, il Giardino Esoterico Bosco di Isabella a Radicofani, il Giardino di Bonacina a Montegiovi per citarne alcuni.

Saranno attivate ulteriori residenze di rigenerazione, come a Montelaterone nel Comune di Arcidosso, dove gli artisti, insieme ai designer, saranno ospitati per realizzare produzioni anche permanenti, ma soprattutto per mettere a punto in modo partecipativo la visione di rinascita di un borgo.

GRAFICA2024 E ASTRA - Amiata Street Art

L'orientamento alla produzione artistica applicata prosegue con la rassegna Grafica24 a Roccalbegna, realizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale Cella Sancti Miniati. L'evento di natura espositiva vedrà affiancati percorsi di retrospettiva, come nella tradizionale formulazione dell'evento, insieme con produzioni contemporanee, sempre nell'ambito delle arti visive, legate all'arte digitale e alla street-art. In preparazione del periodo espositivo saranno attivate delle residenze artistiche funzionali sia alla produzione che alla curatela.

Nel contesto delle arti visive il programma di AMIATA2024 accompagnerà a Grafica24 il Festival Amiata Street Art – ASTRA. L'iniziativa ha come obiettivo la riqualificazione del territorio

urbano e suburbano mediante l'apporto culturale che questa forma d'Arte sta offrendo in tutto il mondo (casi di successo in Europa sono, ad esempio, Rennes e Parigi in Francia, Berlino in Germania, etc.). La manifestazione vedrà gli Artisti selezionati dipingere, ognuno con il proprio stile, alcune superfici di edifici messi a disposizione da soggetti Pubblici e/o privati. La selezione sarà effettuata in connessione con la sezione del programma di AMIATA2024 denominata Temporary Spaces, che ha l'obiettivo di realizzare delle aperture temporanee al pubblico di spazi non ancora recuperati ma che meritano di esserlo, al fine di renderli temporaneamente vivi e sensibilizzare le istituzioni e la cittadinanza rispetto alla necessità di un loro recupero. Proprio gli apporti di Street Art potranno rappresentare il primo passo verso la riqualificazione.

Il Festival sarà inoltre animato da iniziative collaterali (momenti musicali, incontri con gli artisti e contest) in vari punti delle città coinvolte.

ARCHITETTURE D'ACQUA

Le innumerevoli sorgenti che sgorgano lungo i pendii della montagna danno vita ad una linea immaginaria, una sorta di anello delle acque lungo il quale hanno avuto origine i principali paesi. Questa ricchezza, alimentata dalle nevicate invernali, è sempre stata esaltata e stimata

nel corso dei secoli: Papa Pio II Piccolomini dichiarò infatti che: “queste acque formano ruscelli che rendono la terra sempre fresca e feconda e tale che nessun'altra montagna le può stare a confronto”. La presenza di questo “bene” di assoluta primaria importanza ci dà l'occasione di sviluppare tutta una serie di azioni che saranno dirette a far conoscere nel modo più esatto possibile il gran numero di strutture che si sono originate nel tempo, scovandone le loro storie e i loro segreti. Quelle che sgorgano sono acque pure, in molti casi termali. Infatti è importante considerare che oltre ad un percorso ad anello in orizzontale che collega fra loro le principali sorgenti “in alto”, è possibile prevederne altrettanti in “verticale” alla scoperta di lavatoi, pozzoni, fontanili e fontane architettoniche, con le quali le antiche famiglie feudatarie nobilitavano le loro abitazioni e l'arredo urbano. La nostra proposta vuole incrociare entrambi questi percorsi, in modo tale da fornire al fruitore una bussola per orientarsi lungo le vie dell'acqua. E dall'alto verso il basso, ossia dalle sorgenti fluire verso le fonti, nei paesi. E i punti di interesse sono notevoli e vari.

Itinerario n. 1 - Le Sorgenti, solo per citarne alcune: l'Ermicciolo (Vivo d'Orcia), Sorgente Arbure e Bugnano al confine dei territori di Seggiano e Castel del Piano, la Sorgente del fiume Ente (Arcidosso), la Sorgente del Fiume Fiora (Santa Fiora), la sorgente del fiume Albegna (Roccalbegna).

Itinerario n. 2 Le cascatelle: le principali a Bagni San Filippo (Castiglione d'Orcia)

Itinerario n. 3 Gli specchi d'acqua dove si riflette il profilo della montagna e dei suoi paesi: dalla Peschiera di Santa Fiora al Laghetto Verde di Abbadia San Salvatore, dal laghetto dei cigni di Castel del Piano alla vasca termale di Bagno Vignoni (San Quirico).

Itinerario n. 4 Le fontane e i fontanili. Questo itinerario può sviluppare uno studio e un censimento di tutti i mascheroni di peperino che sopravvivono all'usura del tempo e dei quali non è mai stato condotto uno studio sistematico. Solo per citarne alcuni: le fonti del Poggiolo di Arcidosso, la Fontana delle Storte di Castel del Piano.

Itinerario n. 5 I lavatoi pubblici. Vasche in pietra presenti in

pressoché ogni frazione di ogni paese (Stribugliano, Salaiola, Bagnolo..). I Pozzoni seicenteschi e la Fonte Vecchia di Castel del Piano.

Itinerario 6 Sculture legate al tema dell'acqua nei giardini (Daniel Spoerri) e installazioni artistiche nelle vasche (Bagno Vignoni).

Itinerario n. 7 I fiumi. Lo sviluppo di itinerari legati alla parte iniziale dello scorrere dei fiumi ossia alle scenografiche gole caratterizzate da enormi massi di pietra dove scorrono acque limpidissime, come l'Albegna a Roccalbegna e sotto Semproniano presso le cosiddette “Strette”. Il fiume è un grande attrattore nei percorsi sportivi di trekking, mtb e e-bike. Già ci sono sul territorio sentieri segnati che portano alla scoperta dei fiumi Fiora e Orcia. Addirittura una parte del Fiora è perfino navigabile in canoa. Potenziamento dei percorsi a Cavallo per guardare i fiumi, alla scoperta delle aree più selvagge e rocciose. E al contrario sviluppo di percorsi più dolci lungo i fiumi dove è più piacevole camminare tra l'alternanza di viti e oliveti.



RASSEGNA E **PERCORSI DI ARTE SACRA**

Fin dal tempo degli Etruschi l'Amiata è stata considerata una montagna sacra. Ancora oggi sono numerose le devozioni soprattutto legate al culto mariano. Questi luoghi della spiritualità danno vita

a veri e propri riti collettivi come le processioni e i pellegrinaggi ai luoghi di culto. Immaginiamo un viaggio alla scoperta di queste tradizioni antichissime disseminate in ogni angolo del territorio che possono essere considerate patrimonio materiale e immateriale da conservare e valorizzare. Abbazie, Santuari, Conventi, Pievi romaniche, cappelle votive, piccole chiese di campagna, spesso costruite intorno ai corsi d'acqua o in zone distanti anche dai centri storici proprio perché l'obiettivo principale era quello di accogliere il pellegrino, il viandante che si avvicina a questa terra. È con questo spirito che invitiamo ancora oggi il visitatore a scoprire la montagna, orientandolo lungo le vie della fede. Dalla centralissima Chiesa dell'Opera di Castel del Piano, intitolata alla Natività della Madonna, al Santuario della Madonna Incoronata di Arcidosso, edificata nel Rinascimento intorno ad una piccola cappella dedicata alla Vergine, passando per la Pieve di Lamula, nascosta nel verde del bosco di Montelaterone, arrivando alla maestosa Abbazia di San Salvatore non senza essere transitati nel bosco alla scoperta della Chiesa di Santa Maria dell'Ermeta. Il patrimonio storico artistico conservato nelle chiese dell'Amiata è meritevole di essere

rivelato: all'interno della Pieve di Santa Flora e Lucilla di Santa Fiora si trova una corrispondenza con la Chiesa di San Pietro Apostolo di Radicofani per le numerose opere invetriate della famosa bottega della Robbia. Tra le chiese dell'area amiatina la Parrocchia di Roccalbegna è una delle più ricche in pittura su tavola, basti pensare al trittico di Ambrogio Lorenzetti conservato nella Chiesa di San Pietro e Paolo e il crocifisso ligneo che dà il nome all'Oratorio del Santissimo Crocifisso portato in processione il 13 di Settembre. E ancora

Seggiano: si ricorda con grande devozione il luogo dove San Bernardino iniziò la sua storia di predicatore. Ai martiri Vincenzo e Anastasio è intitolata la pieve romanica di Semproniano.

È interessante considerare inoltre che ciascuna di queste chiese possiede al suo interno almeno un'opera della famiglia Nasini, una dinastia di ben nove pittori, di origine di Piancastagnaio all'interno delle varie generazioni in un arco di tempo che va dalla seconda metà del Seicento all'ultimo quarto del Settecento.

I Nasini furono attivi non soltanto nel loro luogo d'origine, l'Amiata, ma anche in centri importanti in Italia, Venezia, Firenze, Roma e soprattutto nella vicina Siena. Gli itinerari nasiniani costituiscono un pretesto imprescindibile per scoprire una ad una tutte le chiese dell'Amiata.

L'intensità e la frequenza di eventi di natura religiosa, quali celebrazioni, processioni e pellegrinaggi ha richiesto una specifica tavola di addendum al cronoprogramma generale.



Cripta dell'Abbazia di Abbadia San Salvatore



Arcidosso	Le festività in onore della Madonna Incoronata, che si svolgono nell'ultima settimana di Agosto hanno come obiettivo quello di chiudere la stagione estiva, ricca di eventi, unendo le celebrazioni religiose, quali la Processione e la S. Messa accompagnata dalla Corale G. Verdi, con spettacoli pirotecnici, musicali, culturali e teatrali. La Processione viene fatta trasportando la sacra effigie in processione dal Santuario per le vie del paese e ritorno al Santuario.
Arcidosso	Festa di San Nicolò - 6 dicembre
Arcidosso	Festa di Sant'Antonio da Padova - 13 Giugno Celebrazioni liturgiche in onore di questo Santo a ricordo dell'antica chiesa a lui dedicata. Nell'occasione ancora oggi si tiene una fiera di merci e bestiame con origine antichissime.
Arcidosso - Montelaterone	FESTONE. Ogni 25 anni per ferragosto viene portata in processione la statua della Madonna con il Bambino dalla Pieve di Lamula al borgo di Montelaterone dove all'ingresso riceve le chiavi del paese dalla persona più anziana. La statua viene collocata in venerazione nella Chiesa di San Clemente per diversi giorni e poi ritrasportata alla Pieve.
Arcidosso	Processione del Venerdì Santo con le statue del Cristo Morto e della Madonna Addolorata partendo dalla Chiesa di San Niccolò.
Arcidosso - Montelaterone - mese mariano - mese di Maggio	Tutte le mattine del mese di Maggio partenza alle ore 6 dal Santuario Mariano della Madonna Incoronata alla Pieve di Lamula. Pellegrinaggio.
Castel del Piano	I sepolcri del Giovedì Santo addobbati con la vecchia. Vengono addobbati gli altari delle Chiese di Castel del Piano e aperte ai fedeli che le visitano il giovedì Santo.
Castel del Piano	La Processione del Venerdì Santo. Molto sentita e partecipata. Il Cristo morto viene adagiato sul sepolcro all'interno della Chiesa della propositura. La contrada che ha vinto l'ultimo palio lo trasporta in processione con un baldacchino decorato. Le altre tre statue dei "dolenti" vengono portate in processione dalle altre contrade (la Madonna, San Giovanni, Maria di Cleofa, Maria di Magdala)
Castel del Piano	Festa di Sant'Antonio Abate - 16 Gennaio con benedizione degli animali domestici e di allevamento in P.zza Madonna a Castel del Piano
Castel del Piano - Montegiovi	Si festeggia Santa Caterina da Siena che ha soggiornato nel piccolo Borgo
Castell'Azzara	Festa di San Nicola - 6 Dicembre con Processione
Castell'Azzara	La Madonna della neve - 5 Agosto
Castell'Azzara	La Madonna del Rosario celebrata nella Chiesa della Maestà nel Mese di Ottobre
Selvina	San Nicola da Tolentino
Santa Fiora	Festa del 3 di Maggio. La tradizione vuole che qualche giorno prima le donne del Paese si trovino per legare insieme dei mazzetti di fiori di campo fatti con le primule insieme a ramoscelli di abete. Sono un omaggio alla natura "rinata". I mazzetti sono benedetti e distribuiti durante la processione che ha come protagonista il Crocifisso miracoloso, conservato presso il convento delle clarisse (il crocifisso parlò quando volevano buttarlo via perché venuto male) verso il quale la popolazione ha un atteggiamento di venerazione e devozione. Il Crocifisso viene traslato nella Pieve di sante Flora e Lucilla insieme ai tronchi fatti a croce trasportati ognuno dalle tre confraterniche storiche del paese: quella di San Michele Arcangelo, quella del Santissimo Sacramento e quella della Misericordia rispettivamente delle Chiese di sant'Agostino, la Pieve e la Chiesa del suffragio.
Seggiano	Processione per San Bernardino
Roccalbegna	Festa della Rosa - 25 Gennaio. Un tuffo nel candido mondo della rosa, dei suoi profumi e dei suoi inconfondibili odori. Durante la giornata è possibile trovare un'esposizione di rose e inoltre fare attività fisica all'aria aperta partecipando alla passeggiate legate alla natura e alla scoperta delle bellezze del paese di Roccalbegna e del suo territorio.
Roccalbegna	Festa del Santissimo Crocifisso 14 Settembre
Santa Caterina	24 Novembre - Festa di Santa Caterina e la Focarazza
Vallerona	11 Luglio. Festa di San Pio. Festa religiosa del paese con musica dal vivo e apertura delle cantine. E' il momento in cui gli abitanti di Vallerona, piccola frazione del comune di Roccalbegna aprono le porte del borgo ai visitatori. Un momento di festa dove religione ed eventi di carattere musicale e folkloristico si uniscono dando vita una giornata di festa e di vita.
Cana	Festeggiamenti in onore della madonna del buon conforto. Prima domenica di Settembre.
Semproniano	Processione in onore di Sant'Anastasio
Catabbio	Santa Lucia 13 Dicembre - Festa di Sant'Anna 26 Luglio
Vivo d'Orcia	Festa di Sant'Anna 26 Luglio



FESTIVAL DI ARTE E CULTURA ORIENTALE

Il programma della sezione Arte e Cultura Orientale di AMIATA2024 è legato oltre 35 anni di collaborazione tra la comunità locale, le istituzioni e l'Associazione Culturale Comunità Dzogchen di Merigar, un'associazione culturale senza scopo di lucro, fondata dal Prof. Namkhai Norbu, professore di Lingua e Letteratura Tibetana e Mongola presso l'Università Orientale di Napoli dal 1962 al 1992.

Questa collaborazione ha già trovato una sede per la ricca collezione di oltre 5000 oggetti d'arte orientale e reperti etnografici contenuti nella Collezione Namkhai che è divenuta il MACO - Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso.

Il festival offrirà percorsi didattici e divulgativi per visitatori, insegnanti e scolaresche allo scopo di far conoscere l'arte e la cultura orientale, l'incontro tra la civiltà occidentale e la civiltà orientale. Inoltre gli studenti potranno esplorare i viaggi avventurosi dei primi esploratori che raggiunsero l'oriente, l'altopiano tibetano e le vette più alte del mondo.

Saranno organizzati workshop di varia natura con esperti del settore: laboratori di danza contemporanea tibetana, di astrologia tibetana, di maschere e tessitura bhutanesi, di stampa delle bandierine di preghiera tibetana e di utilizzo di stampanti 3D.

Il programma includerà un ciclo di conferenze gratuite ed aperte a tutti su temi quali l'Astrologia Tibetana, i sogni lucidi, e la Medicina Tibetana.



Buddha dalla collezione Namkhai - MACO, Arcidosso

Sulla scia della proficua collaborazione con il British Museum, particolare attenzione verrà riservata alla riflessione sulla mappatura delle intricate interdipendenze del nostro patrimonio culturale, adottando gli standard di Cultural Heritage sviluppati dall'**UNESCO**, **CIDOC-CRM**. I programmatori del prestigioso museo hanno aggiornato il loro software Research Space, adattandolo alle esigenze del gruppo di lavoro del **MACO** in modo da potervi inserire la collezione Namkhai, dando la possibilità ai curatori, ricercatori e appassionati di trovare collegamenti nascosti.

SPIRITH - Cultura Aumentata

Lo abbiamo detto, è una montagna sacra, da sempre. Che ancora oggi continua a trasudare vibrazioni elettriche, ad esalare umori magnetici e ad ospitare spiriti nei boschi e nelle vallate. Con **AMIATA2024** abbiamo pensato di scovarli, di rappresentarli, di farci accompagnare da loro nell'esperienza culturale immersiva.

Attraverso tecnologie di realtà aumentata (ed estesa) georeferenziata sviluppate dalla start-up innovativa Spirith, partner della candidatura, i percorsi, le foreste e la valli ospiteranno delle presenze digitali che al nostro avvicinamento si renderanno visibili attraverso device digitali (smart phone o tablet).

Si tratterà di contenuti informativi, approfondimenti, evocazioni. Potranno essere rappresentazioni di beni immateriali legati alla specifica geografia, così come contenuti resi disponibili da privati secondo proprietà o loro conoscenze. Ma potranno essere vere e proprie opere d'arte inedite realizzate da artisti digitali dentro il programma **AMART - Amiata Art Program**, certificate da Non-fungible token (**NFT**), certificati "di proprietà" su opere digitali basati su tecnologia blockchain.

Secondo la visione di **William Gibson** in "**Guerreros**", tali opere rientrerebbero nella definizione di arte locativa, ossia artefatti digitali georeferenziati che, pur essendo immateriali, sono certificati essere in un luogo e solo in quello. La certificazione NFT permetterà anche la compravendita delle opere realizzate attraverso la piattaforma Amiata Art Biennale che prenderà il via con la Candidatura.

Oltre a migliorare, anzi innovare l'esperienza culturale si considera che questa azione del programma possa porre le basi degli elementi per il futuro sviluppo della fruizione dei beni culturali.

GALLERIE D'ARTE

Parco delle Miniere

La vicenda mineraria del Monte Amiata in epoca moderna risale alla fine dell'ottocento quando l'apertura dei siti minerari provocò un profondo sconvolgimento nel tessuto economico, sociale e culturale. La miniera divenne per alcune località il cardine economico della comunità: artigiani, braccianti, contadini e pastori si trasformarono in minatori ed il lavoro, prima precario ed esposto alle vicende stagionali, si trasformò in una fonte di reddito stabile, ma questi vantaggi venivano pagati con un lavoro durissimo, denso di pericolo e particolarmente nocivo. Intorno al 1969/70 si aprì una crisi del mercurio a scala mondiale, che fu causata principalmente da motivi ecologici, ma anche dall'arrivo di nuovi produttori, principalmente paesi in via di sviluppo, in grado di praticare prezzi di vendita molto bassi e quindi assai concorrenziali. A causa di queste difficoltà l'intero bacino mercurifero del Monte Amiata cessò definitivamente la sua attività nel 1972. Oggi le esposizioni museali ed i percorsi didattici del Parco Museo Minerario evidenziano la varietà e la complessità di questa storia.

Un viaggio attraverso le vicende di persone che nella miniera hanno consumato la loro salute, la loro gioventù, la loro vita; attraverso centri urbani e villaggi che hanno cambiato il loro volto, il loro modo di essere; e attraverso comunità che hanno cominciato a pulsare di vita, secondo modelli di comportamento, di mentalità mai conosciute prima. Ma soprattutto, attraverso la storia della miniera che, ricollegandosi ad un'antica consuetudine di convivenza con il cinabro e con il mercurio, ha

costituito il ponte verso la modernità, con tutti i fasti e le difficoltà che questa parola evoca nel momento in cui è divenuta industria.

Il **Parco Nazionale Museo delle Miniere del Monte Amiata** conta la **Miniera di Abbadia San Salvatore**, il villaggio e la **Miniera del Siele** a Piancastagnaio, La **Miniera del Morone** e la **Miniera del Cornacchino** a Castell’Azzara, oltre al **Museo delle Miniere di Santa Fiora**.

Il sistema Parco offre già un programma sostanziale di eventi e didattica che sarà mantenuto dal programma **AMIATA2024**. Ad esso di aggiungerà il nuovo concept Gallerie d’Arte basato sull’esposizione di arte digitale nei luoghi recuperati o in fase di recupero dei siti minerari, con particolare riferimento ai pozzi e alle gallerie, la cui oscurità ben si presta alle visioni ed alla fruizione di opere d’arte digitale, sia essa **grafica, video o crypto**, come per il programma Augmented Heritage.



Miniera di Abbadia San Salvatore





Miniera del Morone - Castell'Azzara



TEMPORARY SPACES



Le ambizioni sono alte, il budget cerca di adeguarsi. È certo che numerosi spazi non potranno essere recuperati in vista di AMIATA2024 per questioni di tempo - 2 anni sono niente - e per questioni di budget, laddove talune strutture richiedono investimenti di scala tale da richiedere processi della durata di anni e che coinvolgono numerosi attori, anche economici. Ma non vogliamo abbandonarli nuovamente, anzi vogliamo farne dei campioni, dei punti di ri-partenza su cui porre l'attenzione.

Ci riferiamo al complesso ex allevamento di Amamofoli a Seggiano, a Palazzo Bourbon del Monte a Piancastagnaio, alla Miniera del Morono a Castell'Azzara, a Palazzo Cesarini Sforza e al complesso Ex alberghiero del Pratuccio, la sede Ex Coop di Casteldelpiano, il Castello di Triana, la Rocca di Montelaterone ad Arcidosso, il Parco Fluviale di Roccalbegna, la Posta Medicea di Radicofani, La chiesa romanica di San Pellegrino a Castiglione d'Orcia o il completamento del Parco Minerario di Abbazia San Salvatore. E non sono tutti.

Per loro AMIATA2024 ha concepito il programma Temporary spaces che prevede l'utilizzo temporaneo, qualora sussistano adeguate condizioni di sicurezza, che avrà il duplice scopo di offrire un contenuto culturale e di sensibilizzare la cittadinanza, le istituzioni ed eventuali donors nazionali o internazionali.

Gli spazi temporanei potranno ospitare mostre al loro interno, essere visitabili parzialmente o solo dall'esterno. Comunque, pur se in modo effimero, rivivranno, e magari sarà l'inizio della rinascita.

NOSTALGHIA - Road Movie Festival

Tutti sanno che la Val d'Orcia ha ospitato numerose produzioni hollywoodiane. Non proprio tutti sanno che Andrej Tarkovskij aveva fatto di Roccalbegna casa sua e ha effettuato delle riprese nella cripta dell'Abbazia di Abbadia San Salvatore. Molti conoscono la Rassegna Cinema Le Sorgenti curata da Andrea Muzzi e Gianmarco Nucciotti a Piancastagnaio.

A qualcuno è capitato di incontrare il compianto Michelangelo Antonioni, o Bernardo Bertolucci o, spesso Laura Morante, al ristorante Aiuole.

Insomma, a dispetto della triste chiusura di numerose sale cinematografiche tra i comuni della montagna, il cinema ha sempre amato l'Amiata e la candidatura **AMIATA2024** intende rivitalizzare questo amore con ambizione di reciprocità.

Nasce così l'idea di un Festival non competitivo itinerante tra i comuni amiatini. Ma quale cinema?

Ci abbiamo pensato. Tutto il concept **AMIATA2024** ha a che fare con il viaggio, con il cammino -in senso lato- così come il territorio è attraversato da strade, e la strada ha determinato l'identità di alcuni paesi attraversati da strade importanti, come la via Francigena.

Sarà quindi Road Movie Festival un genere cinematografico in cui lo sviluppo narrativo avviene prevalentemente in viaggio. E sarà un omaggio all'opera del maestro Andrej Tarkovskij la cui storia ruota intorno a quell'ambivalente sentimento che accomuna i viaggiatori.



Nostalghia - Andrej Tarkovskij

“Il cielo è pieno di nuvole bianche, leggere, simili ai disegni di un fuoco d’artificio. Le loro ombre scivolano sulle colline fondendosi con le ombre degli alberi. Questa alternanza di luce e di ombra sulla superficie liscia delle colline, come onde del mare che si spingono l’una dopo l’altra fino all’orizzonte, sembra il respiro della vita stessa, il ritmo solenne della natura, pieno del frinire delle cicale e della luce abbagliante del sole nei momenti in cui spunta dalle nuvole.

Questa terra arata di Toscana percorsa dalle ombre delle nuvole è bella quasi come sono i miei boschi, le mie colline, i miei campi, lontani, russi, antichi, irraggiungibili ed eterni”.

Andrej Arsen’evič Tarkovskij



FESTIVAL EUROPEO DELLA FRANCIGENA

Partecipazione

Il Festival è un progetto di natura collettiva promosso per riflettere e proporre un “pensiero avvenire” per ogni camminatore consapevole e per i borghi, le campagne, le periferie attraversate lungo una rete di cammini che, senza soluzione di continuità, narrano la dimensione europea coesa, culturale, religiosa e, ancora, ambientale e occasione di sviluppo turistico sostenibile.

All'interno di **AMIATA2024** la via **Francigena** tocca **San Quirico d'Orcia**, **Castiglione d'Orcia** e **Radicofani**, con una variante per **Abbadia San Salvatore**.

Questi comuni parteciperanno al festival europeo “**Via Francigena**, cammini, ways, chemins, collective project 2018” promosso dall'**Associazione europea delle Vie Francigene**: un cartellone ricco di iniziative per raccontare e valorizzare i territori attraversati dai cammini e dagli itinerari culturali del Consiglio d'Europa. Un progetto che celebra il paesaggio agricolo, le sue naturali mutazioni, la cultura materiale, opera creando connessioni tra cammini, turismo ospitale, integrazione, ma anche intende diffondere lo spirito di condivisione che anima i pellegrini. Sono 30mila i camminatori che percorrono la via Francigena ogni anno, 400 mila i pernottamenti nelle regioni interessate.

Viandanti e pellegrini della cultura che si muovono a passo lento e mente aperta, lungo sentieri che uniscono luoghi, paesaggi e visioni lungo un percorso di quasi 2000km da Roma a Canterbury. Come fece nell'anno 990, in 80 tappe, l'**Arcivescovo Sigerico**, per ritornare in Inghilterra dopo l'investitura del Pallio Arcivescovile da parte del Papa Giovanni XV nella Città Eterna.

Escursioni, visite guidate, outdoor e promozione di prodotti tipici, eventi culturali, campi di volontariato,

tra natura e rinascimento urbano, infiorate e street art, musica e mestieri.

CAMPUS ASTRONOMICICO

Dall'Amiata si può studiare il cielo.

Ultimati i lavori strutturali dell'osservatorio astronomico realizzato sul monte Calcinaio, nel comune di Radicofani. Il progetto ha preso il via una ventina di anni fa con l'obiettivo di realizzare, in un ambiente che non conosce inquinamento luminoso e che domina una vasta area, un intervento di attrazione scientifica e turistica.

Si tratterà dell'attivazione di un Campus didattico-scientifico sul Monte Calcinaio, **che appunto ospita il più grande** telescopio astronomico didattico d'Europa insieme ad un Planetario dove organizzare attività didattiche nel settore dell'astronomia, meteorologia, sismologia, ambiente, territorio, termalismo e archeologia, offrendo contestualmente periodi di formazione professionale dedicati all'osservazione del cielo e alla ricerca scientifica. Un nuovo impianto scientifico, “pubblico e popolare” nel senso più ampio del termine, che costituisce, allo stesso tempo, un centro di aggregazione e riferimento per la diffusione e la conoscenza delle “cose del cielo” ed un motivo in più per visitare ed apprezzare le “cose della terra”.

Per il 2024 saranno completate le strutture principali del campus:

- Centro Astronomico, con grande telescopio e siderostato,
- Planetario (cupola Ø 23m)
- Aule per la didattica,

- Museo delle Scienze Astronomiche,
- Strutture rScettive disposte secondo un preciso schema che richiami il sistema solare,
- Eliporto,
- Piazzole attrezzate per raduni di astrofili muniti di propri telescopi portatili,
- “Isole” di osservazione computerizzata attraverso la guida del raggio laser;
- Museo interattivo dei Vulcani e Terremoti, inserito tra i residui magmatici di un’antica eruzione, per la simulazione di eventi catastrofici naturali, la comprensione e la sensibilizzazione alle nuove tecnologie di difesa. I percorsi didattici del Centro Astronomico del Monte Calcinaio, saranno rivolti ad un’ampia utenza scolastica in collaborazione con Istituti Scolastici e Università, attraverso stage specifici fino alla formazione avanzata dei diplomi di laurea e post-laurea. Un ampio ventaglio didattico e divulgativo sull’astronomia e sulle scienze ad essa collegate con attività e contenuti dedicati a studenti delle varie realtà scolastiche e universitarie, basati su un approccio immersivo alle scienze astronomiche, che va dalla lettura del cielo notturno, alla riflessione su tematiche filosofiche, mitologiche e musicali.

Per il 2024 sono calendarizzati al momento quattro appuntamenti principali, sebbene l’osservatorio sarà aperto al pubblico per tutta la durata dell’intitolazione. Il progetto è inserito in un contesto che è quasi un luogo di frontiera naturale, limite estremo di un cambiamento repentino che, nell’immaginario, si sintetizza nella visione dell’incredibile segnale nel territorio, del quale difficilmente si riesce a cancellare il ricordo: una visione infinita di colline calanchive in veloce ascesa dalle quali si erge l’impervia rupe vulcanica, la rocca che domina le vallate circostanti e voltando il capo ascende al Monte Amiata.



CREATIVO/ANTIFRAGILE

Conferenza Internazionale



Il principio di antifragilità è applicabile a qualsiasi ambito ed indica l'attitudine di alcuni sistemi di modificarsi e migliorare a fronte di sollecitazioni, fattori di stress, volatilità, disordine. È un principio enunciato e ampiamente descritto da **Nassim Nicholas Taleb** nel suo libro del 2012 **Antifragile**, prosperare nel disordine edito da il Saggiatore. Sul dizionario italiano dal 2002.

Anzitutto dobbiamo definire il sistema. Per sistema si può intendere qualsiasi contesto complesso: una foresta, una azienda, un oggetto, un programma, un individuo, un pianeta, tutto ciò che sa mutare, adattarsi e migliorare grazie ad eventi traumatici.

Come il territorio di una montagna, prima vulcano, ancor prima isola...

Per capire il concetto di antifragilità si parte dal suo opposto, la fragilità. Un sistema fragile è esposto continuamente a rischi che possono danneggiarlo o anche distruggerlo. Per proteggere un sistema fragile in genere si mettono in atto comportamenti o modifiche per renderlo più robusto. In tal modo si implementa un concetto di resistenza e di resilienza. Ma robustezza e resilienza portano in sé un grosso limite: la rottura.

Un sistema resiliente o robusto è comunque uguale alla sua versione fragile, solo che ha "qualcosa in più" finalizzato ad aumentare la propria resistenza, alzare il livello del proprio punto di rottura. Un sistema antifragile, invece, subisce l'evento traumatico, lo fa proprio, e lo sfrutta per migliorare.

Per capire meglio questi concetti pensiamo alla natura. La natura evolve. L'evoluzione naturale è un comportamento messo in atto dagli organismi viventi per modificarsi a fronte di condizioni avverse. Tali condizioni portano all'estinzione di alcuni organismi ma alla sopravvivenza di quelli che si sono modificati.

Questo passaggio è fondamentale. L'evoluzione non è basata sulla protezione degli organismi, ovvero su renderli più robusti o resilienti. È basata sul cambiamento, organismi nuovi sono più forti di quelli precedenti.

L'antifragilità è il vero opposto del concetto di fragilità. Denota la caratteristica di un sistema di cambiare e migliorare a fronte di fattori di stress esterni al fine non di proteggersi bensì di adattarsi. Un sistema antifragile abbraccia l'imprevisto, l'incertezza, ne assume positivamente il rischio (concetti espressi nel libro il Cigno Nero di Taleb).

Ecco, vogliamo mettere in corto circuito creatività e antifragilità per elaborare la vision di una cultura della sostenibilità ed una sostenibilità della cultura. Studiosi da tutto il mondo converranno alla **Sforzesca di Castell'Azzara** per una 3 giorni di discussione, conversazione, workshop ed elaborazione culturale insieme.



OLEARIE

La cucina delle culture

Il cibo, come il convivio di Dantesca memoria è il banchetto della conoscenza, è matrice di cultura e di scambio. Di scoperta, dialogo, apprezzamento. Da questi presupposti si sviluppa il concept di **OLEARIE - La Cucina delle Culture**, evento gastronomico tra Seggiano, Semproniano e Montegiovi.

Il territorio del Monte Amiata sta attraversando notevoli problemi di ordine demografico. In primo luogo lo spopolamento legato all'ancora vivo, sebbene con indice in calo, orientamento all'inurbamento verso città di maggiori dimensioni. Laddove il ritmo delle nascite, in stile italiano, non tiene testa a quello delle morti, la popolazione, poco alla volta, decresce.

In secondo luogo alcuni centri devono affrontare il fenomeno dell'immigrazione, che non chiamiamo intenzionalmente problema. Problema diventa quando gruppi etnici importanti arrivano in massa (talvolta fino al 20% della popolazione totale) adottando alcuni paesi come dormitorio. In tal caso si è osservato come la convivenza cominci a stridere. La popolazione di residenza storica la vive con diffidenza, i nuovi arrivati altrettanto, fino a limitare fortemente qualsiasi possibilità di scambio e integrazione reale.

Abbiamo pensato di usare l'olio. D'oliva.

E organizzarvi intorno un evento partecipato, dove tutti i gruppi etnici rappresentati sul territorio saranno invitati ad utilizzare l'olio d'oliva, cifra primaria della dieta mediterranea, in ricette esistenti o nuove della propria tradizione culinaria.

Hai visto mai che si rompa il ghiaccio.

FESTIVAL DELLE PAURE

Canti e novelle di rocce, foreste e carovane

È la seconda parte dell'evento orientato all'inclusione e al dialogo interculturale, a confermare l'idea che Amiatini si diventa.

Perché una cosa è certa, il fenomeno delle migrazioni è ben lontano dall'esaurirsi, e una cultura del dialogo, dell'accoglienza, dell'inclusione può contribuire alla salute del territorio, della società, della sua economia.

I nonni Amiatini, costretti a lunghi percorsi notturni a piedi o a dorso di mulo, ci hanno raccontato di luoghi da cui si passava poco volentieri o che si evitavano perché "c'erano le paure". Così, tanto generico quanto fantastico. E come le paure la montagna sacra ancora una volta sprizza novelle misteriose da ogni dove.

Le leggende e le storie raccontate di generazione in generazione ai bambini, sono tra le più affascinanti della montagna ed espressione di una cultura contadina legata all'aspetto magico dell'Amiata da un lato, ma anche alla devozione religiosa. Sono leggende della paura dove compaiono serpenti o draghi, figure fra le più complicate del folklore e della religione di tutto il mondo, oppure danno il nome ai luoghi di confine, o anche raccontano di forze demoniache o fatate, ma vi sono tutte quelle che evidenziano il ruolo salvifico della Madonna ed esaltano le sue apparizioni. Ma nelle leggende amiatine spicca soprattutto l'importanza di alcuni elementi naturali, alberi e animali, fonti e sorgenti che salvano e proteggono pastori e pastorelle, paesi e villaggi. E poi re e regine, contesse e conti i cui castelli sono magicamente scomparsi o trasformati in sassi; ma anche contadini, briganti, masnadieri. Un'alchimia sociale che la leggenda rispecchia più o meno realisticamente a seconda dei casi.

E proprio a proposito di alchimia sociale, dopo aver condiviso il cibo raccontiamoci vicendevolmente le novelle e le paure dei nostri luoghi.

E il racconto può diventare canto e incantare chi dedica attenzione alle storie paesane raccontate a volte in modo ironico, spesso boccaccesco, dai gruppi di cantori di questi luoghi. La rassegna dei canti di montagna è appuntamento fisso con la cultura popolare che ogni anno porta a Castel del Piano e sull'Amiata tutta il mondo dei cori tradizionali

L'Amiata è da sempre un terreno fertile per questo filone artistico-culturale, ne sono un testimoni il coro **Cardellini del Fontanino**, in procinto di festeggiare i 70 anni di attività durante i quali hanno pubblicato dischi e partecipato alle Rassegne e Festival più importanti d'Italia e d'Europa, o il **Coro dei Minatori di Santa Fiora** (già protagonista a **Sanremo con Simone Cristicchi**), di più recente formazione, nato con l'esplicito progetto del recupero e della reinterpretazione del vasto e originale repertorio di musica popolare di Santa Fiora e delle località minerarie del Monte Amiata

E diamo così la stura ad un doppio movimento di inclusione e coesione: generazionale ed etnica.

Rendiamo protagonista il racconto orale, facciamo degli anziani narratori i protagonisti. E nello stesso tempo invitiamo i nuovi cittadini a raccontare le storie dei loro luoghi d'origine, facciamo sì che si mescolino e che i bambini le ascoltino qui, sul Monte Amiata.

Il ciclo di serate sarà itinerante e indipendente di paese in paese, con l'auspicio che in taluni casi possa diventare un appuntamento permanente di periodicità abbastanza serrata.

PERCORSI EROICI ■ ■

Vogliamo fare un passo ancora verso l'inclusione.

Inutile girarci intorno, non si tratta di un territorio facile, non si tratta di percorsi facile e la facile accessibilità è talvolta impossibile per la natura stessa degli spazi e delle architetture antiche.

Vorremo però fare di tutto perché AMIATA2024 sia tempo e luogo per tutti, persone che vengono con interesse, con storie, persone con disabilità.

Il progetto, condotto in collaborazione con Amiata freeride e Fondazione il Sole, prevede la realizzazione di percorsi "eroici" che consentano un accesso, pur avventuroso, a persone con disabilità psichica, intellettuale e fisica. Saranno percorsi tecnici assistiti da personale e apposite strutture fisiche, percorsi contemplativi e d'ascolto, laddove la bellezza non salverà forse il mondo, ma fa bene a tutti.

Intendiamo garantire così una qualità dell'esperienza culturale a tutti, a dispetto di ogni svantaggio.

Per l'iniziativa inizierà già nel 2022 un percorso collaborativo di progettazione, di testing e uno specifico programma volontari.

Sarà una bella storia.



Percorsi Amiata Freeride

IMPRESE APERTE

Abbiamo visto come il programma comprenda in modo sostanziale le vestigia di un'epoca economica recente e concettualmente lontana, le miniere.

Vogliamo ora aprire alla realtà degli attori economici attuali e del prossimo futuro.

Impresa diventa così luogo di incontro per far conoscere ai cittadini e ai visitatori il variegato mondo della produzione Amiatina nei vari settori che la caratterizzano.

AMIATA2024 aprirà le porte delle imprese del territorio attraverso iniziative che sviluppino anche una narrativa del mondo aziendale come porta d'accesso ad conoscenza di cui si ignorano spesso profondità e complessità.

Le imprese, presenteranno le loro linee produttive tradizionali così come quelle avanzate, l'innovazione, le loro gallerie ed eventuali entrando così a pieno titolo nel circuito degli itinerari culturali e turistici

arrivando a coinvolgere nuovi pubblici.

Infine le aziende si apriranno ad attività culturali collaborative, contribuendo alla creazione di nuovi percorsi di conoscenza per i cittadini, i dipendenti, i turisti e i nuovi venuti.

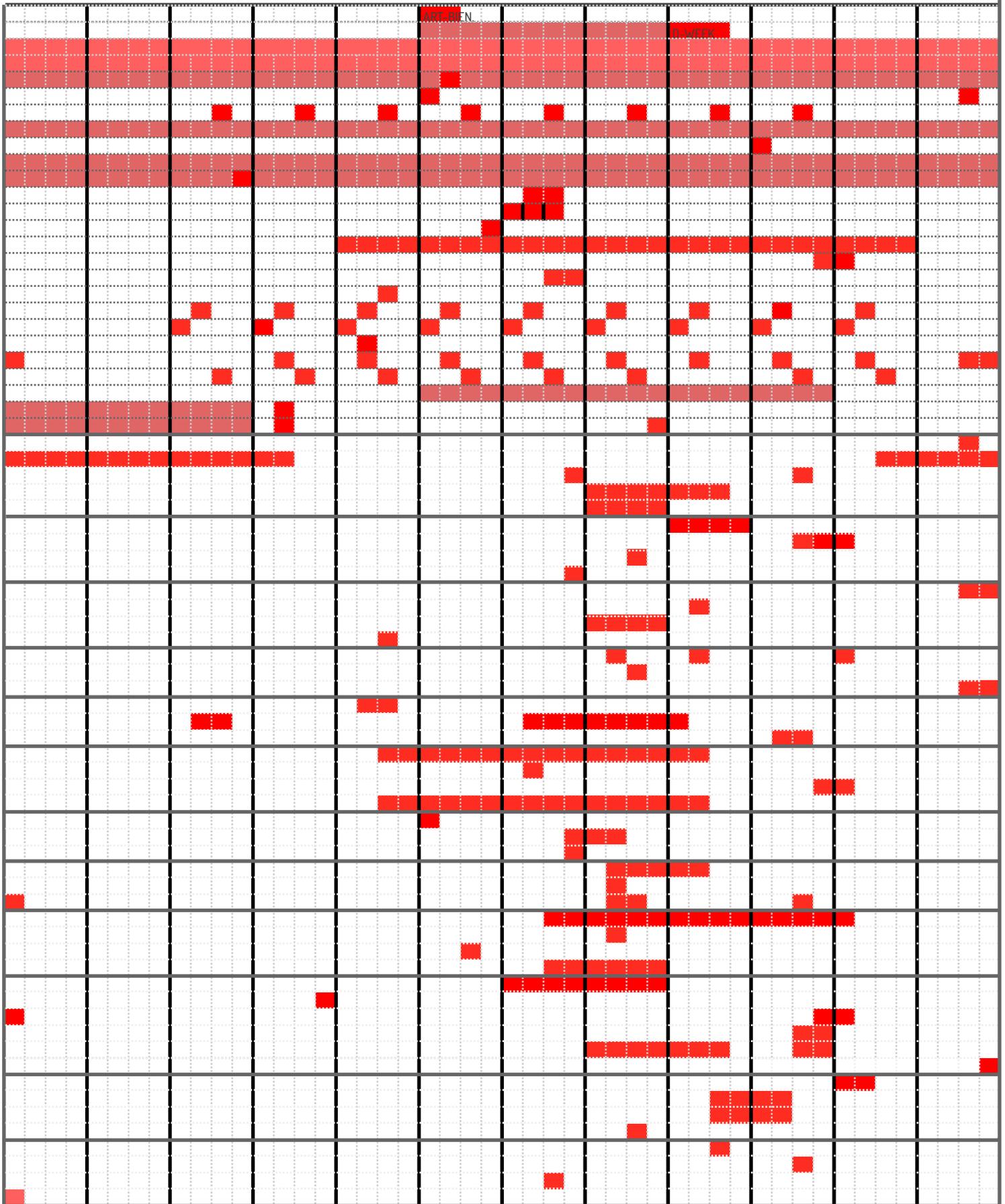
PODERE APERTO

Lo stesso vale per le attività agricole che punteggiano il territorio a scala diversa.

Pratica già più diffusa, anche al livello turistico, l'apertura e la partecipazione alla vita delle imprese dedite alla coltivazione, all'allevamento, consente l'accesso ad uno spaccato di cultura materiale di rara preziosità. Dalla filiera dell'olio d'oliva a quella del vino. Dalla civiltà della castagna alla pastorizia che alimenta l'industria casearia è tutta un'esperienza immersiva in questo paesaggio culturale ad alta intensità.



T1			T2			T3			T4		
GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC



PIANO DI COMUNICAZIONE

Il piano prevede l'attivazione uno staff di comunicazione permanente a partire dal 2022, che realizzi ed alimenti un sistema di comunicazione in logica omnichannel.

Di fatto, buona parte del programma **AMIATA2024** consiste in attività di comunicazione di cui occorre ottimizzare l'efficacia. Alcuni elementi del programma sono ideate e definiti in parte in ordine al loro contenuto culturale, in parte in base al loro potenziale di notiziabilità.

Una modalità per farlo consiste nel realizzare una community capace di trasformare gli sforzi in risultati.

Il tentativo di avvicinare un territorio o un evento al pubblico combina spesso un numero elevato di idee, strategie e contenuti. Migliaia di azioni, centinaia di relazioni e decine di canali intenti, tutti insieme, a stimolare consapevolezza e adozione da parte del paziente. E ovviamente anche da parte dei vari portatori di interesse coinvolti nella campagna. Senza una adeguata strategia di "Omnichannel customer experience" molti di questi sforzi non potranno portare risultati, annullandosi a vicenda o semplicemente creando rumore, originano incoerenza ma anche deficit di attenzione e molti altre derive della comunicazione non efficace. L'efficacia attribuita ai canali, insomma, tende a decrescere tanto meno i canali sono tra di loro integrati e, soprattutto, orientati all'utente.

Il metodo proposto prevede una integrazione tra gli elementi tattici della campagna, i canali e le varie azioni. La prima integrazione avverrà a livello della comunicazione identitaria e di marketing. L'ulteriore integrazione è prevista in una piattaforma digitale di connessione/community in grado di connettere, generare informazioni utilizzabili e meccanismi di previsione. Interessati, visitatori e portatori di interesse interagiscono continuamente. I canali spesso non sono in grado di intercettare molte interazioni. Per questo è importante raccogliere e collegare il tutto in una potente piattaforma digitale di comunità.

Per sviluppare una adeguata Omnichannel customer experience

occorrerà per prima cosa tenere conto dei meccanismi di pensiero e dei relativi comportamenti del pubblico. Mostrare un brand culturale/territoriale, e delle relazioni autentiche, trasparenti, oneste e orientate all'efficacia. Grazie a questi meccanismi la piattaforma digitale di Community e integrazione della campagna 1) proporrà elementi di stimolo, curiosità e novità. 2) stimolerà la condivisione, l'interesse, la curiosità e l'appartenenza. 3) condurrà in ambiti nuovi, di scoperta e ambizione. Inoltre, per sviluppare una adeguata Omnichannel customer experience sarà predisposto un sistema di orientamento/indirizzo in grado di creare attribuzione, tracciamento e sviluppo. In questo senso i parametri di verifica/monitoraggio saranno

Numero di interazioni per canale entro un certo tempo

Numero di contatti per canale entro un certo tempo

Numero di azioni qualificate per canale entro un certo tempo

Numero di obiettivi raggiunti per canale entro un certo tempo

La piattaforma digitale di Community e di integrazione sarà necessaria, dunque, per una adeguata Omnichannel customer experience e per trasformare i numerosi sforzi - già in essere e messi in campo nelle fasi di lancio - in comunità e valore.

Il privilegio della comunicazione digitale ha naturalmente il senso di una chiara e dimostrata efficacia, ma anche quello della riduzione dei materiali usa e getta che rischiano di inondare il territorio a fronte di un programma così intenso. Ciò non significa che i canali tradizionali non siano tenuti in conto, solo che il ricorso alla carta sarà trattato con estremo raziocinio e nel nome della frugalità di orientamento che caratterizza tutto il progetto.

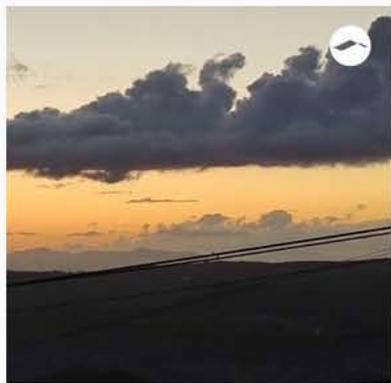
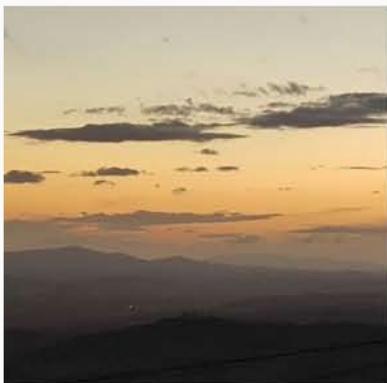
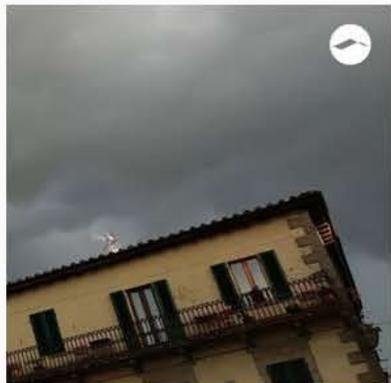
Dando per acquisito l'utilizzo di una presenza web (già peraltro attiva all'indirizzo www.amiata2024.it) si considera naturalmente di attraversare numerosi canali social (in primis Instagram, Facebook, TikTok per citare i primi) e di ricorrere ad una app dedicate sviluppata in sinergia con i programmi di "augmented culture" SpiritH.

Tutto il sistema di comunicazione poggia sul documento di normativa di applicazione grafica, fondata sull'identità visiva già elaborata, approvata e adottata sulle produzioni fin qui eseguite.



POST

POST IN CUI TI HANNO TAGGATO



LA GOVERNANCE

Il Comitato promotore

Le Unioni dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana e dell'Amiata Val d'Orcia hanno costituito all'indomani della candidatura un Comitato Promotore rappresentato al suo interno dai 12 sindaci dei comuni che compongono le Unioni.

Le due Unioni sono i soci fondatori del Comitato.

Il Comitato ha lo scopo di sostenere il raggiungimento degli obiettivi e l'attuazione del Dossier di Candidatura della città a Capitale Italiana della Cultura, stimolando in particolare metodi di collaborazione pubblico-privato.

Il Comitato nasce per valorizzare il patrimonio culturale del territorio, facendo della nomina, ma anche della sola candidatura, a Capitale Italiana un'opportunità per lo sviluppo delle industrie creative, dell'offerta culturale e per il miglioramento dell'immagine del Monte Amiata nei contesti nazionale ed internazionale.

Il Comitato non ha fini di lucro. Il Comitato ospita al suo interno un Comitato scientifico provvisorio composto dai responsabili degli Uffici Cultura dei Comuni coadiuvati da **Prof. Mirko Tattarini** - Direttore del progetto di candidatura, **Prof. Stefano Mancuso** - Università di Firenze, **Prof. Francesco Fumelli** - Direttore ISIA Firenze.

Successivamente la gestione del progetto Capitale Italiana della Cultura sarà garantita attraverso l'evoluzione del Comitato Promotore in Fondazione e attraverso l'istituzione di tre organi:

- La **Cabina di Regia** composta dai Comuni delle 2 Unioni e dai principali sostenitori della candidatura, di natura pubblica o privata. La cabina di regia avrà il compito di validare e gestire strategie e fonti di finanziamento.

- Un **Comitato d'Indirizzo** costituito da rappresentanti politici e dei partner territoriali (associazioni sociali e di categoria, istituzioni, cittadini). Il comitato d'indirizzo avrà il compito di mettere in atto e potenziare il programma culturale perseguendo l'obiettivo di mobilitare tutte le energie del territorio, in particolare le forze produttive e il sistema economico, per sostenere e arricchire il programma di **AMIATA2024**, potenziando la fruizione culturale

come strumento di crescita della comunità e di inclusione sociale.

- Il **Comitato Scientifico** definitivo cui si aggiungeranno, oltre ai membri iniziali, le personalità di spicco delle maggiori aree culturali del progetto.

La collaborazione tra i tre organismi costituirà la struttura di gestione del progetto.

Gli organi di gestione sopra descritti saranno luogo di dialogo tra i tre differenti livelli operativi: politico, gestionale, e di partenariato territoriale.

La gestione del progetto sarà quindi in capo alla **Fondazione Amiata2024** attraverso la Cabina di Regia che sarà responsabile del coordinamento delle attività e delle azioni di comunicazione, marketing e informazione.

Il partenariato territoriale avrà in carico l'organizzazione e la promozione delle singole attività e lavorerà articolato in gruppi di lavoro tematici. Sarà costituito da una rete di attori strutturata e radicata sul territorio nei differenti settori della produzione culturale, materiale e intellettuale.

Il contributo dell'area politica, sarà fondamentale nella misura in cui avrà la responsabilità di portare avanti il sistema di attività e iniziative culturali legate al piano strategico non solo nel corso dell'anno della Capitale della Cultura, ma in un orizzonte temporale più ampio,

e anche a prescindere dalla nomina. Dovrà costituire e confermare una rete di scambio distribuita su tutto il territorio, dove le singole amministrazioni comunali lavoreranno insieme alla costruzione di dinamiche di collaborazione e di organizzazione capaci di generare valore aggiunto.

Il monitoraggio e la valutazione dell'impatto socioeconomico prodotto sarà gestita da un gruppo indipendente esterno secondo i principi di trasparenza e continuo miglioramento delle attività.

Gestione economica e finanziaria

L'intendimento di predisporre la proposta di candidatura a Capitale della Cultura 2024 in termini di piano strategico per la cultura rappresenta per il territorio Monte Amiata un'occasione unica, dopo molto tempo, per rafforzare gli elementi d'identità territoriale, la rete di collaborazione e di coordinamento tra le differenti Unioni, le molteplici amministrazioni e il sistema tutto di partenariato pubblico-privato.

È opportuno rilevare come il progetto evolva da una base di partenza già particolarmente convincente in merito all'impegno delle amministrazioni in programmi culturali. Infatti il budget annuale di spesa aggregato dei 12 Comuni speso in eventi culturali si aggira sui 1.400.000 Euro.

Infrastrutture, azioni effettuate azioni che lo saranno

Essere, o voler essere, Capitale Italiana della Cultura significa tante cose, certamente avere un buon programma e una buona offerta, tuttavia ciò non è sufficiente.

L'intorno tutto deve essere pronto, e la candidatura deve essere la generazione speciale all'interno di un processo che ha radici precedenti e che comporta molto altro.

In questo senso **AMIATA2024** si fonda su una base di investimenti sulle infrastrutture culturali di tutto rispetto. Infatti, nel quinquennio 2018-2023 il budget aggregato di investimento in infrastrutture culturali sfiora i **67.000.000** di Euro. Una cifra impressionante, se si considera la natura di un territorio considerato area interna, ma che evidentemente dimostra di credere fortemente nella

cultura dedicando al settore impegno sostanziale.

Allo stesso modo vogliamo evidenziare come l'implementazione di un programma di Capitale Italiana della Cultura, comporta la necessità di garantire accessibilità, raggiungibilità, sicurezza di spazi e infrastrutture.

Anche in questo senso le municipalità coinvolte in **AMIATA2024** dimostrano un impegno sostanziale con un budget di opere infrastrutturali, particolarmente viarie, sempre nel quinquennio 2018-2023, che sfiora i **40.000.000** di Euro.

Niente male.

AMIATA2024 - BUDGET 2022-2024

USCITE

Evento/Programma	2022	2022	2024
EVENTO INTITOLAZIONE	€ 10.000,00		
CERIMONIA APERTURA			€ 20.000,00
TASK FORCE FONDI SOVRALOCALI/SOVRANAZIONALI	€ 30.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
UFFICIO RICONOSCIMENTI	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
PROGRAMMA DESIGN	€ 50.000,00	€ 100.000,00	€ 250.000,00
ART PROGRAM	€ 50.000,00	€ 100.000,00	€ 250.000,00
CANTIERE CAMMINI	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 50.000,00
SVILUPPO PERCORSI AUGMENTED HERITAGE	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 250.000,00
HACKATON#1 - DESIGN THINKING	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00
PROGRAMMA RIFUGI CREATIVI	€ 20.000,00	€ 180.000,00	€ 50.000,00
PERCORSO ARTE SACRA E RASSEGNA		€ 10.000,00	€ 150.000,00
ARCHITETTURE D'ACQUA		€ 10.000,00	€ 50.000,00
TEMPORARY EXHIBITION - SPAZI TEMPORANEI		€ 30.000,00	€ 150.000,00
ARTE LOCATIVE - NFT	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 75.000,00
FUTURO ARTIGIANO			€ 200.000,00
GALLERIE D'ARTE - MINECRAFT	€ 30.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00
FESTIVAL ARTI VISIVE		€ 20.000,00	€ 80.000,00
RASSEGNA STREET ART		€ 20.000,00	€ 70.000,00
ROAD MOVIE FESTIVAL			€ 200.000,00
PERCORSI EROICI		€ 20.000,00	€ 50.000,00
OLEARIE - CUCINA DELLE CULTURE			€ 120.000,00
ORIENTALE - SETTIMANA/EVENTI			€ 120.000,00
CREATIVO/ANTIFRAGILE CONFERENZA INTERNAZIONALE			€ 25.000,00
PROGRAMMA IMPRESE APERTE			€ 10.000,00
PROGRAMMA PODERE APERTO			€ 10.000,00
OSMOSI - ARTE E CULTURA DI POPOLI MIGRANTI	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 70.000,00
FESTIVAL DELLE PAURE - NARRATIVA POPOLARE			€ 80.000,00
Festival Europeo "Vie FRANCIGENE" Partecipazione			€ 30.000,00
MADE IN AMIATA	€ 20.000,00	€ 35.000,00	€ 200.000,00
MADE IN AMIATA - MILANO			€ 200.000,00
MARKETING E COMUNICAZIONE	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 500.000,00
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 75.000,00
STAFF	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 70.000,00
EVENTI PERMANENTI ANNUALI	€ 1.200.000,00	€ 1.250.000,00	€ 1.400.000,00
COMPENSAZIONE DEL DEBITO DI CARBONIO		stima un'impiego ca 5% del budget per compensazione emissioni	€ 220.000,00
Totale	€ 1.510.000,00	€ 2.020.000,00	€ 5.240.000,00

ENTRATE

Categoria	2022	2022	2024
COMUNI ORDINARIO	€ 1.200.000,00	€ 1.250.000,00	€ 1.400.000,00
COMUNI STRAORDINARIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 240.000,00
UNIONI DEI COMUNI	€ 30.000,00	€ 35.000,00	€ 200.000,00
MIBACT	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00
CONTRIBUTI SOVRALOCALI E REGIONALI	€ 50.000,00	€ 100.000,00	€ 1.000.000,00
CONTRIBUTI SOVRASTATALI	€ 100.000,00	€ 150.000,00	€ 500.000,00
CONTRIBUTI PRIVATI	€ 50.000,00	€ 235.000,00	€ 700.000,00
MASTER E CORSI (RETTE)	€ 80.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
PROGRAMMA RIFUGI (PRIVATI)	€ 0,00	€ 50.000,00	
BIGLIETTAZIONE			
CROWDFUNDING			
Totale	€ 1.510.000,00	€ 2.020.000,00	€ 5.240.000,00

INFRASTRUTTURE CULTURALI - BUDGET 2018-2023

DETTAGLI DEL PROGETTO

BUDGET AGGREGATO

BUDGET INFRASTRUTTURE CULTURALI 2018-2023

66.938.342,29

STATO	ATTIVITÀ	COMUNE	DESCRIZIONE	COSTO
01 Completato	AREA MUSEALE MINERARIA	ABBADIA S.S.	Riqualificazione, miglioramento e valorizzazione	€ 299.000,00
01 Completato	INFIRANTO ALTONO	ABBADIA S.S.	Adeguamento ai fini del pubblico spettacolo	€ 15.000,00
01 Completato	CINEMA TEATRO AMITIA	ABBADIA S.S.	Infrastruttura digitale	€ 30.000,00
01 Completato	SENTIERISTICA ED INFRASTRUTTURE DI INFORMAZIONE	ABBADIA S.S.	Segnaletica e accessibilità	€ 70.500,00
01 Completato	CENTRO CULTURALE ANZIANI "L'INCONTRO"	ABBADIA S.S.	ristrutturazione nuova sede	€ 43.000,00
01 Completato	PARCHIO PUBBLICO DENOMINATO "LA PINETA"	ABBADIA S.S.	Riqualificazione del parco pubblico e area spettacoli	€ 600.000,00
01 Completato	CENTRO COMMERCIALE NATURALE AREA MONUMENTO	ABBADIA S.S.	Riqualificazione filologica	€ 40.000,00
01 Completato	TEATRO SEIRVADIO SULLA FRONDIENA	ABBADIA S.S.	Ristrutturazione	€ 70.000,00
01 Completato	MONUMENTO AI CADUTI	ARDIROSSO	Ricupero	€ 100.000,00
01 Completato	FONTI DEL POSSIDIO	ARDIROSSO	Risultato	€ 50.000,00
01 Completato	PORTA DELL'OROLOGIO	ARDIROSSO	Riqualificazione dell'area	€ 100.000,00
01 Completato	PALAZZO COMUNALE	ARDIROSSO	Riqualificazione esterna per efficientamento energetico	€ 300.000,00
01 Completato	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	ARDIROSSO	Realizzazione impianto riqualificazione	€ 250.000,00
01 Completato	BIBLIOTECA COMUNALE	ARDIROSSO	Paintizzazione sala di lettura	€ 1.000,00
01 Completato	SCULTURA DI DANIEL SPOERRI	ARDIROSSO	interventi di manutenzione arte contemporanea all'aperto	€ 50.000,00
01 Completato	LIBRERIA ALL'APERTO	ARDIROSSO	Insediamento libri all'esterno del banco	€ 5.000,00
01 Completato	LAVATOI PUBBLICI A STRIBUGLIANO	ARDIROSSO	Ricupero lavabi pubblici	€ 30.000,00
01 Completato	RUDEPI COMUNITÀ GIURISDIZIONALE	ARDIROSSO	Risultato edifici usati	€ 100.000,00
01 Completato	CAMPAGNA DI SCRIVI	ARDIROSSO	Scavi archeologici alla Fave	€ 50.000,00
01 Completato	PIAZZA SANTUCCI	CASTEL DEL PIANO	Risultato 01 Completato	€ 40.000,00
01 Completato	RIFUGIO FORESTALE	CASTELLOZZANO	Adeguamento e realizzazione area di osservazione	€ 144.000,00
01 Completato	CASA DEL MINATORE	CASTELLOZZANO	Riqualificazione	€ 50.000,00
01 Completato	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ROCCA	PINCASTAGNANO	Realizzazione impianto a battiscopa	€ 30.000,00
01 Completato	PALAZZO BOURBON DEL MONTE	PINCASTAGNANO	Progettazione e fattibilità	€ 40.000,00
01 Completato	LOCAL EX BOCCHIBRONO	PINCASTAGNANO	Ristrutturazione	€ 10.000,00
01 Completato	CENTRO POLIVALENTE SARAGIOLLO	PINCASTAGNANO	Ristrutturazione	€ 10.000,00
01 Completato	ARREDO URBANO PARCO TRE CASE	PINCASTAGNANO	Ristrutturazione	€ 420.000,00
01 Completato	PUBBLICO SPETTACOLO CAMPO SPORTIVO	PINCASTAGNANO	Adeguamento	€ 300.500,00
01 Completato	CENTRO STORICO	PINCASTAGNANO	Rifacimento lastricati	€ 20.000,00
01 Completato	FONTELLA SAN MICHELE	PINCASTAGNANO	Ripulitura	€ 10.270,00
01 Completato	FONTI DI BORGIO E SARAGIOLLO	PINCASTAGNANO	Ripulitura	€ 10.000,00
01 Completato	FONTI DI VOLTINA	PINCASTAGNANO	Ripulitura	€ 250.000,00
01 Completato	PARCHIO DON ZELIO	PINCASTAGNANO	Riqualificazione urbana e realizzazione di parcheggi a verde	€ 105.000,00
01 Completato	MINIERE DEL SIELE	PINCASTAGNANO	Ricupero ai fini museali locomotori e site	€ 100.000,00
01 Completato	BARONI MAGNI	PINCASTAGNANO	Riqualificazione urbana	€ 70.000,00
01 Completato	TEATRO COMUNALE	PINCASTAGNANO	Manutenzione ordinaria e adeguamento antiscandalo	€ 50.000,00
01 Completato	SCUOLA DI PELLETTIERA	PINCASTAGNANO	Realizzazione laboratorio artigianale	€ 55.000,00
01 Completato	PONTE FOSCO POLIOPPO	PINCASTAGNANO	Messa in sicurezza	€ 55.000,00
01 Completato	PALAZZO BOURBON	PINCASTAGNANO	Ripulitura e valorizzazione di porzione di palazzo	50.000,00
01 Completato	PARCO DEI MULINI - BENE CULTURALE	SAN QUIRICO	Manutenzione, abbattimento barriere architettoniche	€ 30.700,00
01 Completato	HORTILEONINI - BARONDO STORICO - BENE CULTURALE	SAN QUIRICO	Risultato	€ 100.270,00
01 Completato	HORTILEONINI - BARONDO STORICO - BENE CULTURALE	SAN QUIRICO	Realizzazione illuminazione	€ 100.000,00
01 Completato	HORTILEONINI - BARONDO STORICO - BENE CULTURALE	SAN QUIRICO	manutenzione	€ 25.400,00
01 Completato	SCUOLA ELEMENTARE	SANTA FIDRA	Adeguamento tecnico scuole elementari	€ 250.000,00
01 Completato	SANTANTONIO	SANTA FIDRA	Manutenzione locali per esecuzione di spettacoli	€ 50.000,00
01 Completato	PARCO EMBRINUS	SANTA FIDRA	Riqualificazione	€ 50.500,00
01 Completato	S. AROSTINO NEL TERZIERE DI BORGIO	SANTA FIDRA	Scavi archeologici S. Agostino nell'area di Borgo	€ 35.000,00
01 Completato	VIA DELLE CONCE	SANTA FIDRA	Intervento di valorizzazione	€ 100.000,00
01 Completato	RETE SENTIERISTICA CULTURALE	SANTA FIDRA	Riqualificazione sentieristica culturale	€ 150.000,00
01 Completato	SANTA FIDRA	SANTA FIDRA	Intervento illuminazione scenografica	€ 20.000,00
01 Completato	PARCHIO DELLA PESCHIERA	SANTA FIDRA	Impianto di illuminazione scenografica e funzionale	€ 55.000,00
01 Completato	INCUBATORIO NEL PARCO PESCHIERA	SANTA FIDRA	Intervento per il recupero dell'incubatoio nel parco Peschiera	€ 30.000,00
01 Completato	TEATRO COMUNALE ANDREA CAMILLERI	SANTA FIDRA	Realizzazione impianto di climatizzazione estiva	€ 60.000,00
01 Completato	TOPPE DELL'ACQUA	SEBBANO	Ripulitura e balline per firi museali	400.000,00
01 Completato	ANTICO FRONTINO	SEBBANO	Acquisto per Museo dell'olio	30.000,00
01 Completato	STRADA MOLAITERA	SEBBANO	Ricupero per accesso centro storico	100.000,00



INFRASTRUTTURE CULTURALI - BUDGET 2018-2023

DETTAGLI DEL PROGETTO				BUDGET AGGREGATO
STATO	ATTIVITÀ	COMUNE	DESCRIZIONE	COSTO
01 Completo	CENTRO STORICO SEMPRONIANO	SEMPRONIANO	Ripavimentazione della via e delle scalette adiacenti	€ 80.000,00
01 Completo	PROGETTO SENTIERISTICA	SEMPRONIANO	Recupero e potenziamento	€ 58.000,00
01 Completo	PIEVE SANTA CRISTINA	SEMPRONIANO	Consolidamento strutturale e riqualificazione	€ 180.000,00
02 In corso	AREA EX MINERARIA DI ABBADIA SAN SALVATORE	ABBADIA S.S.	Bonifica, riqualificazione, musealizzazione	€ 33.040.000,00
02 In corso	ABBADIA CITTA' DELLE FIACCOLE	ABBADIA S.S.	Candidatura delle "fiaccole", a bene immateriale UNESCO	€ 45.000,00
02 In corso	CINEMA TEATRO AMIATA	ABBADIA S.S.	Istallazione nuova infrastruttura tecnica di palco	€ 101.000,00
02 In corso	PALAZZO DELLA CANCELLERIA	ARCIDOSSO	Rifacimento manto facciata (infissi)	€ 100.000,00
02 In corso	STRUTTURA POLIFUNZIONALE	ARCIDOSSO	Realizzazione struttura	€ 100.000,00
02 In corso	BANDA ULTRA LARGA	ARCIDOSSO	Realizzazione impianto	€ 4.000.000,00
02 In corso	SEDE CORALE E SEDE DELLA BANDA	ARCIDOSSO	Ristrutturazione ambiente	€ 100.000,00
02 In corso	SALA DELLA MUSICA	CASTELDELPIANO	Recupero	€ 300.000,00
02 In corso	PARCO DEI CIGNI	CASTELDELPIANO	Ristrutturazione per utilizzo culturale sportivo	€ 350.000,00
02 In corso	EDIFICIO SCOLASTICO POLIFUNZIONALE	CASTIGLION D'ORCIA	Demolizione e ricostruzione	€ 2.016.113,48
02 In corso	ROCCA ALDOBRANDESCA	CASTIGLION D'ORCIA	Recupero, restauro e fruibilità Rocca Aldobrandesca	€ 2.020.230,00
02 In corso	TORRE DI CAMPIGLIA	CASTIGLION D'ORCIA	Riqualificazione Torre di Campiglia	€ 81.740,70
02 In corso	SCUOLA MEDIA	SANTA FIORA	Realizzazione scuola media	€ 1.380.000,00
02 In corso	ELEVATORE INCLINATO	PIANCASTAGNAIO	Realizzazione	€ 565.000,00
02 In corso	SCUOLA DI MUSICA SARAGIOLO	PIANCASTAGNAIO	Ristrutturazione	€ 370.000,00
02 In corso	INTERVENTO CITTÀ FORTIFICATA	RADICOFANI	Messa in sicurezza	230.500,00
02 In corso	OSSERVATORIO ASTRONOMIC0	RADICOFANI	Realizzazione e attivazione	500.000,00
02 In corso	INTERVENTO MURO DELLA RIPA	RADICOFANI	Consolidamento	30.000,00
02 In corso	PERCORSI VIA FRANCIGENA	RADICOFANI	miglioramento	90.000,00
02 In corso	IMMOBILE LE "TORRICELLE"	ROCCALBEGNA	Restauro e risanamento conservativo	€ 150.000,00
02 In corso	SEDE RICOSTITUITO COMUNE AUTONOMO	SEGGIANO	Acquisto e recupero	500.000,00
02 In corso	COSTRUZIONE CENTRO SOCIALE	SEMPRONIANO	Riqualificazione, realizzazione sala culturale polivalente	€ 180.000,00
02 In corso	CENTRI STORICI	SEMPRONIANO	Impianto illuminazione funzionale e scenografica	€ 100.000,00
02 In corso	CENTRI COMMERCIALI NATURALI	SEMPRONIANO	Riqualificazione	€ 20.000,00
03 Da Effettuare	EX STABILIMENTO TERMALE	ABBADIA S.S.	Recupero di un fabbricato di pregio architettonico	€ 1.200.000,00
03 Da Effettuare	PALAZZO BARONI BIAGIOLI	ARCIDOSSO	Ex-Ristrutturazione	€ 100.000,00
03 Da Effettuare	TEATRO DEGLI UNANIMI	ARCIDOSSO	Ex- messa in sicurezza	€ 100.000,00
03 Da Effettuare	RIQUALIFICAZIONE "LA FRATTA"	ARCIDOSSO	Valorizzazione area mura storiche	€ 1.000.000,00
03 Da Effettuare	ROCCA SENESE - MONTEATERONE	ARCIDOSSO	Restauro rocca senese	€ 100.000,00
03 Da Effettuare	POLO MUSEALE CASTELLO ALDOBRANDESCO	ARCIDOSSO	Ristrutturazione locale	€ 40.000,00
03 Da Effettuare	RIFACIMENTO PZZA INDIPENDENZA	ARCIDOSSO	Rifacimento area	€ 500.000,00
03 Da Effettuare	CASA GIURISDAVIDICA	ARCIDOSSO	Ristrutturazione immobile di proprietà Unione dei Comuni	€ 1.000.000,00
03 Da Effettuare	TORRE DELL'OROLOGIO	CASTELDELPIANO	Ristrutturazione	€ 80.000,00
03 Da Effettuare	CONTRADA BORGHETTO E PARCO RIMEMBRANZE	CASTELL'AZZARA	Riqualificazione luoghi dell'acqua e aree verdi	€ 72.000,00
03 Da Effettuare	ROCCA A TENTENNANO	CASTIGLION D'ORCIA	Risanamento conservativo Rocca a Tentennano	€ 200.000,00
03 Da Effettuare	PORTA DI SOPRA	CASTIGLION D'ORCIA	Recupero tratto viario antistante la storica Porta di sopra	€ 80.000,00
03 Da Effettuare	CHIESA SANTE MARIE	CASTIGLION D'ORCIA	Recupero piazzetta Sante Marie	€ 60.000,00
03 Da Effettuare	STRADE RURALI	PIANCASTAGNAIO	Riqualificazione urbana e risistemazione strade rurali	€ 410.000,00
03 Da Effettuare	VILLA ROSSELLI	PIANCASTAGNAIO	Recupero	€ 2.749.012,10
03 Da Effettuare	MUSEO NATURALE SANTA CATERINA	ROCCALBEGNA	Riqualificazione Museo Storia Naturale	€ 30.000,00
03 Da Effettuare	CASSERO SENESE	ROCCALBEGNA	Recupero della struttura Cassero Senese	€ 170.000,00
03 Da Effettuare	IMMOBILE BIBLIOTECA/OROLOGIO	ROCCALBEGNA	Ristrutturazione	€ 20.000,00
03 Da Effettuare	FORTIFICAZIONE "LA PIETRA"	ROCCALBEGNA	Messa in sicurezza della fortificazione	€ 80.000,00
03 Da Effettuare	MURA ESTERNE HORTI LEDNINI	SAN QUIRICO	Progetto di restauro e valorizzazione culturale	€ 163.500,00
03 Da Effettuare	PALAZZO SFORZA CESARINI	SANTA FIORA	Progetto di restauro e allestimento museografico	€ 1.482.592,00
03 Da Effettuare	PALAZZO SFORZA CESARINI	SANTA FIORA	Allestimento museografico	€ 240.000,00
03 Da Effettuare	PALAZZO SFORZA CESARINI	SANTA FIORA	Progetto di restauro e allestimento museografico	€ 1.276.408,00
03 Da Effettuare	VALORIZZAZIONE DEL PARCO GAMBRINUS 1° STRALCIO	SANTA FIORA	Valorizzazione del Parco Gambrinus 1° Lotto	€ 140.000,00
03 Da Effettuare	SANTA FIORA SMART - IL PRATUCCIO	SANTA FIORA	Riqualificazione della struttura 1° lotto	€ 1.780.000,00
03 Da Effettuare	FONTANILI COMUNALI	SANTA FIORA	Intervento di valorizzazione	€ 50.000,00
03 Da Effettuare	PALAZZO SFORZA - CESARINI	SANTA FIORA	Restauro delle facciate	€ 400.000,00
03 Da Effettuare	EX COMPLESSO AMAMOFOLI	SEGGIANO	Bonifica per progetto artistico	200.000,00
03 Da Effettuare	PIAZZA ROCCHETTE DI FAZIO	SEMPRONIANO	Lastricato piazza Rocchette di Fazio	€ 150.000,00
03 Da Effettuare	OSPEDALETT0 DEI TEMPLARI	SEMPRONIANO	Ristrutturazione e ripristino accessibilità	€ 70.000,00

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione dell'impatto socioeconomico prodotto sarà gestita da un gruppo indipendente esterno secondo i principi di trasparenza e continuo miglioramento delle attività.

L'attività di valutazione e monitoraggio rappresenta un pilastro fondamentale per il buon svolgimento e il coordinamento organico delle attività, nonché un processo necessario ai fini della trasparenza e della correzione in corso d'opera di dinamiche di gestione e svolgimento di specifiche azioni. I parametri di valutazione dell'impatto dei progetti sul territorio sono sintetizzati nella tabella in pagina successiva, suddivisi nei differenti settori di indagine.

Il monitoraggio valuterà differenti temi dimensionali legati agli obiettivi e ai principi del progetto. In particolare, sarà posta attenzione sulla comunità attiva, sullo sviluppo digitale, la rigenerazione urbana e paesaggistica e l'attenzione alle generazioni future, sottendendo principi generali quali lo sviluppo di capitale sociale e nuove abilità, il rafforzamento della consapevolezza e della partecipazione dei cittadini e la sostenibilità economica e ambientale.

Per la profilazione e la produzione di analisi statistiche sui visitatori, saranno raccolti dati sulle caratteristiche del pubblico degli eventi del programma, specificando variabili di età, sesso, occupazione, livello di istruzione, luogo di residenza, origine etnica e disabilità. La raccolta delle informazioni avverrà tramite indagine questionaria e interviste strutturate.

Verranno inoltre misurati i livelli di soddisfazione del pubblico circa la programmazione culturale e le diverse attività, gli impatti sulle competenze degli operatori economici, turistici e culturali coinvolti e la risonanza a livello nazionale delle attività programmate nel territorio.

I principi di trasparenza e di condivisione delle conoscenze rimangono alla base del monitoraggio, con la pubblicazione dei dati finanziari, dei risultati del monitoraggio e dei database di indicatori elaborati, al fine di garantire la diffusione della conoscenza a tutti i destinatari interessati.

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Nel piano economico e finanziario della candidatura sono state assegnate risorse di oltre l'1% del budget operativo alle attività di valutazione e monitoraggio alle diverse scale del piano strategico.

Si tratta di attività fondamentali non solo al fine di garantire trasparenza ma anche e soprattutto in termini di aggiustamento dinamico del progetto in corso d'opera fino alla sistemica gestione del follow up, laddove la ricaduta e la prosecuzione del programma sono a nostro avviso importanti quanto il programma stesso.

Quindi già a partire dal 2022 prima il Comitato, poi la Fondazione costituiranno un gruppo di lavoro, di cui faranno parte esperti dell'Università di Siena, dell'ISIA di Firenze ed esperti di valutazione che già ora collaborano con il Comitato, che inizierà ad impostare il set di metodologie e indicatori. L'approccio al monitoraggio e alla valutazione che si intende tenere è strettamente collegato agli obiettivi fondanti della candidatura, e allo stesso concept che privilegia l'idea di ricostituzione dell'emissione culturale accanto a quella di offerta e fruizione.

Nell'implementare tali attività si considera di attivare parallelamente e congiuntamente delle azioni di formazione che contribuiscano al processo di capacity building, strettamente connesso al concept di candidatura, rilasciando tali competenze specifiche sul territorio fino

a costituire un esempio per le aree interne, particolarmente di natura policentrica.

Per quanto agli effetti di medio e lungo termine di **AMIATA2024**, gli indicatori di riferimento non si discostano particolarmente, pur se non completamente sovrapponibili, dalle buone pratiche definite sia dal programma di Capitale Europea che italiana e sono riassumibili in:

- 1. Vivacità culturale**
- 2. Accesso alla cultura e partecipazione**
- 3. Cittadinanza culturale**
- 4. Identità e del territorio**
- 5. Filosofia e gestione del processo**
- 6. Dimensione nazionale ed europea/internazionale**
- 7. Impatto Ambientale**
- 8. Inversione del trend demografico**
- 7. Impatti e processi economici**
 - a. Impatto sul turismo culturale e suo indotto**
 - b. occupazione e creazione di valore a partire dalle industrie creative**
 - c. Attrazione di imprese e investimenti**
 - d. Sviluppo delle competenze**

In relazione all'importanza del turismo per il territorio Amiatini e il delicato equilibrio che questo settore determina, saranno dedicate azioni specifiche al monitoraggio di flussi, impatti, durate, carichi e risposte attive. Saranno raccolti e strutturati dati sulle caratteristiche del pubblico degli eventi del programma AMIATA2024, secondo parametri quali età, sesso, occupazione, livello di istruzione, luogo di residenza, origine etnica e disabilità. Saranno misurati i livelli di soddisfazione e di interesse verso il programma e verso diverse forme di attività culturale.

Particolare attenzione sarà dedicata anche ai riflessi sulle competenze degli operatori culturali e della pubblica amministrazione, nonché agli impatti economico/ambientali (traffico, affitti, speculazioni...). Questi risultati saranno resi disponibili in forma di open data insieme agli stessi dati della gestione finanziaria

TABELLA DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO

1. VIVACITÀ CULTURALE	Offerta Culturale	N° Eventi e iniziative N° Location coinvolte Mestieri e manufatti rigenerati
	Rigenerazione urbana e paesaggistica	N° di edifici recuperati Mq di suolo rigenerati N° mestieri e beni immateriali rivitalizzati
	Coinvolgimento al programma culturale	N° di partecipanti agli eventi del programma N° di accessi agli attrattori culturali del territorio Grado di soddisfazione delle iniziative attivate Numero di persone coinvolte per fasce d'età
2. IDENTITÀ E DEL TERRITORIO	Identità del territorio	N° di ricorrenze digitali del marchio Indice di riconoscibilità del marchio
	Rilevanza nazionale, europea e internazionale	N° e valore della rassegna stampa N° di follower visualizzazioni post per social media utilizzato Percezione nazionale del territorio come destinazione culturale N° di professionalità nazionali e internazionali coinvolte
3. CITTADINANZA CULTURALE	Accesso e Partecipazione	N° di progetti sviluppati con la cittadinanza N° di iniziative di scambio tra i territorio N° di imprenditori coinvolti nelle iniziative
	Inversione del trend demografico	N° eventi sviluppati con nuovi abitanti e immigrati
	Comunità attiva	N° di progetti che coinvolgono la comunità sul totale dei progetti realizzati N° di imprese/imprenditori che hanno partecipato alle attività formative N° di enti e soggetti coinvolte nelle attività formative N° partecipazioni alle call N° di associazioni coinvolte
	Attenzione alle generazioni future	N° di giovani coinvolti alle iniziative N° di iniziative attivate dedicate agli under 35
	Attenzione ai cittadini svantaggiati	N° e qualità iniziative accessibili a categorie svantaggiate
4. IMPATTO AMBIENTALE	Emissione	Ton. CO2
	Compensazione	N° di piante
5. IMPATTI E PROCESSI ECONOMICI	Filosofia e gestione del processo	N° di sponsor e impegno sul budget Finanziamenti pubblici raccolti N° di volontari impegnati
	Impatto sul turismo culturale e suo indotto	Incremento delle presenze di turisti italiani Incremento delle presenze di turisti stranieri Permanenza media sul territorio Incidenza delle presenze nei periodi di bassa stagione
	Occupazione e creazione di valore a partire dalle industrie creative	N° imprese creative create N° insediate presso il Creative Hub Amiata (CHUBA) N° nuovi addetti impiegati nel settore culturale e delle industrie creative N° di imprenditori coinvolti nelle iniziative
	Sviluppo digitale	N° di accessi alla piattaforma su canali web e social N° di iniziative di digitalizzazione attuate nelle imprese del territorio N° di imprenditori coinvolti nelle iniziative N° di suggerimenti ricevuti online su piattaforma
	Sviluppo delle competenze	N° Iscritti ai programmi di formazione N° Partecipanti ai programmi assorbiti dalle imprese N° Partecipanti ai programmi creatori d'impresa
	Attrazione di imprese e investimenti	N° nuove imprese insediate N° nuove imprese che investono o interessate ad investire sul territorio N° contatti per informazione B2B

COMITATO PROMOTORE AMIATA2024 - FONDATORI

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana



Comune di Arcidosso



Comune di Castel del Piano



Comune di Castell'Azzara



Comune di Roccalbenga



Comune di Santa Fiora



Comune di Seggiano



Comune di Semproniano

Unione dei Comuni Montani Amiata Val d'Orcia



Comune di Abbadia San Salvatore



Comune di Castiglione d'Orcia



Comune di Piancastagnaio



Comune di Radicofani



Comune di San Quirico d'Orcia

Direttore di Candidatura: Prof. Mirko Tattarini

Redazione del dossier a cura di **Mrk Design Studios**

con il contributo di

Luisa Colombini

Francesca Fera

Alberto Balocchi



上海佛罗伦萨
中意设计交流中心
Shanghai Florence
Sino Italian Design Exchange Center



FONDAZIONE
CR FIRENZE



COMITATO PROMOTORE AMIATA2024

COMUNI SOSTENITORI

UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDICHIANA SENESE

- Comune di Cetona
- Comune di Chianciano Terme
- Comune di Chiusi
- Comune di Montepulciano
- Comune di San Casciano dei Bagni
- Comune di Sarteano
- Comune di Sinalunga
- Comune di Torrita di Siena
- Comune di Pienza
- Comune di Trequanda

- Comune di Montalcino
- Comune di Cinigiano
- Comune di Civitella Paganico

UNIONE DEI COMUNI DELLE COLLINE DEL FIORA

- Comune di Manciano
- Comune di Pitigliano
- Comune di Sorano

UNIONE DEI COMUNI DELLE COLLINE METALLIFERE

- Comune di Massa Marittima
- Comune di Monterotondo Marittimo
- Comune di Montieri
- Comune di Roccastrada

GEMELLATI

- Belgodere (FRA)
- Fay Aux loges (FRA)
- Idrija (SLO)
- Petworth (UK)

COMITATO PROMOTORE AMIATA2024

SOSTENITORI ISTITUZIONALI E PRIVATI

- ANPI
- **PARROCCHIA DI ABBADIA SAN SALVATORE**
- **MUSEI DI MAREMMA**
- **PARCO NAZIONALE DELLE MINIERE DEL MONTE AMIATA**
- **ISIA FIRENZE**
- **Centro Sino Italiano di Design a Firenze**

- **Fondazione CR Firenze**
- **Fondazione ASIA Onlus**
- **Fondazione IL SOLE Onlus**
- **Consorzio Olio Olivastra di Seggiano**
- **Consorzio Terre di Toscana**
- **Consorzio Forestale**
- **Consorzio Morellino**
- **Genomamiata**
- **Associazione castagna igp**
- **Strada del vino Montecucco e dei sapori dell'Amiata**
- **Cella Sancti Miniati**
- **Associazione di Comunità Ecosistema Comunale Castell'Azzara**
- **Libera Università Amiatina**
- **Cinema Teatro Amiata**
- **Abbadia in comune**
- **Associazione Pollyanna**
- **A.S.D. Amiata Freeride**
- **A.S.D. Amiata Slide in**
- **A.S.D. Team Aurora**
- **Ass. Pro loco Santa Caterina**
- **C.D.C. Davide Lazzaretti**
- **Corale Giuseppe Verdi**
- **Corale G.P da Palestrina**
- **Cooperativa Sociale Coopass**
- **Dynamic of the elements**
- **Filarmonia G.Puccini**
- **Rosso di Sera**
- **Pallavolo Saiuz Amiata**
- **Cardellini del Fontanino**
- **Associazione Imberciadori**
- **Ass.ne Pro-Loco Monticello Amiata**
- **UISP Abbadia San Salvatore**

- **Sorgenia**
- **ASEA**
- **Vallati**
- **Tosti**
- **Corsini**





AMIATA2024

IL RESPIRO DELLA CULTURA,
LA CULTURA RESPIRA

*“ Non ci accontentiamo di sopravvivere all’incertezza
o di cavalcarla alla meno peggio.
Vogliamo sopravvivere, ma, come certi agguerriti stoici romani, voglia-
mo anche avere l’ultima parola”*

Nassim Nicholas Taleb, ANTIFRAGILE

